ANNO XXVII. — Giovedì, 27 Agosto 1874. — N. 235.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno	L. 32 —	L. 17 —	L. 9 —
Svizzera	» 46 —	» 24 —	» 13 —
Francia	» 58 —	» 30 —	» 16 —
Austria e Germania	» 56 —	» 29 —	» 15 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 80 —	» 42 —	» 22 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cerso sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 10 così per Roma come per le provincie. Un foglio arretrato cent. 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'uffizio del giornale, piazza Rom, N. 18, piano I°. Nelle provincie, presso gli uffizi postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, N. 55. A Londra, Delizy Davies et Comp., N. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TAGGGA, via Cosmedina, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzo centesimi 30 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Si pregano i signori Associati, il cui abbonamento scade il 31 Agosto, e coloro i quali desiderano di abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia la fascia dell'abbonamento in corso.

1 Roma, 26 Agosto

BOLLETTINO POLITICO

L'attenzione generale continua ad essere rivolta alla Spagna, sia per ciò che riguarda il riconoscimento del governo di Madrid, sia per i fatti della guerra civile.

Alcuni giornali di Parigi annunziano che due segretari di legazione addetti al ministero degli affari esteri di Spagna sono giunti in quella città recando le credenziali per i rappresentanti spagnuoli a Parigi, Berlino, Londra, Vienna, Roma e Bruxelle. Non è fatto cenno di Pietroburgo e si conferma che la Russia ha rifiutato di unirsi alle potenze che riconoscono il governo spagnuolo. Il *Nord* di Bruxelle, giornale devoto agli interessi russi, spiega le ragioni di questo rifiuto. Il gabinetto di Pietroburgo non ha stimato opportuno di sancire un precedente quale sarebbe quello di riconoscere un governo sorto da un colpo di Stato, non convalidato in alcun modo visibile dalla volontà della nazione. È la prima volta che la Russia sostiene questa dottrina, che in fondo è giusta. Fu la medesima considerazione che trattenne finora anche le altre potenze dal riconoscere il governo del maresciallo Serrano.

Ma ora, come più volte notammo, la questione si è presentata sotto un altro aspetto. Non v'ha dubbio che l'adoperarsi, all'infuori di qualunque intervento, a metter fine alla guerra civile in Ispagna è dovere di umanità. Tra Don Carlos e il maresciallo Serrano chi ha per sè la maggioranza della nazione? Evidentemente il secondo, il quale dice inoltre di voler soltanto esercitare i poteri necessari a terminare la guerra, lasciando poi la nazione libera di provvedere ai propri destini. Sono appunto questi poteri che l'Europa riconosce senza pregiudicare la questione della forma di governo che la Spagna risolverà più tardi. E perciò non regge il ragionamento del *Nord*, il quale potrebbe valere soltanto se si trattasse di riconoscere un governo definitivo.

I carlisti bombardano Puycerda, piazza forte, come abbiamo detto altra volta, nella Catalogna e a breve distanza dal territorio francese. Finora i loro sforzi tornarono vani, e questa energica resistenza porge novella prova che la Spagna non è con Don Carlos. E a smentire i fatti non valgono le circolari del ministro degli affari esteri del pretendente, annunziateci dal telegrafo.

I giornali legittimisti francesi pubblicano lettere da Baiona nelle quali si parla dell'arrivo, da noi pure accennato, del nuovo console prussiano in quella città. Secondo quei giornali il nuovo console ha sovratutto per missione d'invigilare affinchè il governo francese non conceda agevolezze o protezione ai carlisti.

Il maresciallo Mac-Mahon è giunto a Nantes dopo aver assistito ad un banchetto offertogli a St-Nazaire. In tale occasione un deputato del centro sinistro, parlando a nome del commercio, disse chiaramente che questo accetta il settennato, a condizione però che si votino le leggi costituzionali, vale a dire che il settennato stesso sia ordinato fortemente. Aggiungendo poi che la Camera attuale è stata impotente a votare le leggi costituzionali, volle certamente alludere alla necessità di sciogliere l'Assemblea. Però è da notare che il deputato il quale pronunziò queste parole, non è dai più autorevoli.

I PROVVEDIMENTI PER LA SICILIA

Alle considerazioni che abbiamo esposte ierl'altro sulle condizioni della Sicilia, altre dobbiamo aggiungerne incalzati dall'opinione pubblica, la quale si può dire, è unanime nel chiedere provvedimenti rigorosi ed efficaci.

Qualcuno va più oltre e muove rimprovero al governo di non esser ancora ricorso a mezzi straordinari, quasi che un governo liberale possa determinarsi ad una qualsivoglia restrizione della libertà, senza che ne sia dimostrata la necessità indeclinabile e vengano determinati i confini della necessità stessa.

Chi scambia questa prudente riserva colla mancanza di coraggio per assumere una grave responsabilità, commette una deplorevole confusione di termini.

La lettera dell'on. ministro dell'interno pubblicata nel *Diritto* e che noi pur abbiamo ieri riprodotta, esprimeva appunto il concetto che ai mezzi straordinari si dovesse ricorrere nella misura riputata indispensabile, soltanto allorchè fosse terminato l'esperimento dei mezzi ordinari e dimostrata l'inefficacia di questi.

A chi guarda superficialmente le cose poteva parere che quell'esperimento fosse già compiuto da un pezzo. Non così poteva dire il governo, il quale mettendo a capo delle provincie e dei circondari, come abbiamo detto altra volta, uomini di sperimentata energia ed abilità, riordinando gli uffici di pubblica sicurezza, scegliendone con cura ed aumentandone il personale, rafforzando gli agenti dell'autorità, accrescendo i mezzi d'azione, applicando rigorosamente la legge, sostenendo colla propria autorità i pubblici uffiziali e attribuendo di frequente a se stesso la maggiore responsabilità, voleva che la prova fosse fatta per intero. E se i medesimi mezzi che adoperati altrove e con minore energia hanno dato pronti e buoni frutti, in Sicilia non hanno valso a modificare una tristissima condizione di cose, il ministro dell'interno non solamente potrà con tranquilla coscienza proporre al Consiglio dei ministri provvedimenti straordinari per vincere le presenti difficoltà, ma potrà dire quale sia il male che travaglia la Sicilia e quali speranze si possano avere per l'avvenire.

Che il momento di ricorrere a provvedimenti straordinari sia giunto tutti lo dicono, e il governo stesso se ne dimostra persuaso.

Ma quali saranno questi provvedimenti?

E, innanzi tutto, il malandrinaggio non è che la manifestazione più violenta e più schietta di un male che rode in gran parte della Sicilia l'intero ordinamento sociale. Non lo si può considerare isolatamente o paragonarlo alle bande di grassatori che di quando in quando compariscono in altre provincie. Se tale fosse in Sicilia il malandrinaggio, coi mezzi che il governo ha impiegati per distruggerlo, a quest'ora ne esisterebbe appena la memoria. Là il malandrinaggio è pianta cresciuta rigogliosa in terreno che ha trovato propizio pel passato, e ha generata una corruzione, alla quale partecipano, in diversa misura, ma pur sempre partecipano, per amore o per forza, spontaneamente o per intimidazione, individui appartenenti alle varie classi sociali, per modo che sorge una estesa solidarietà, contro la quale si spuntano le armi migliori che la società abbia temprate a propria difesa.

Quando alla legge si sostituisce dappertutto l'individuo, egli è naturale che le blandizie e le compiacenze per sedurre, gli intrighi per carpire, le minaccie e le intimidazioni per imporre, divengano norme generali di vita. E allora si vedono lotte feroci che si riaccendono con sequele di assassinii come a Mezzoiuso, a Partinico e altrove; si vedono banditi assoldati per guardie campestri come a Misilmeri; si vede la banda Roca-Rinaldi ministra di vendette, e si può giungere anche alle intimidazioni a favore dei ladri del Monte di Pietà, perchè il prendere o il lasciare, il difendere o l'ammazzare non sono più che il portato del tornaconto individuale.

E su queste fondamenta che il malandrinaggio ha potuto crescere ed assumere quelle proporzioni che in oggi gli permettono di resistere all'azione dei mezzi ordinari.

Abbatterlo e distruggerlo è una questione di forza, e il governo può farlo in breve. Lo può fare e lo farà con l'impiegarvi quanta truppa occorra a spazzare in poco tempo le campagne, e con dare, come abbiamo annunziato, a un generale incaricato di quella missione, i poteri che altra volta sono stati dati a chi fu incaricato di distruggere il brigantaggio.

Ma a quella guisa che il medico, pure applicando a ciascun sintomo secondario un rimedio appropriato, non spera la guarigione del malato che dal combattere la causa prima della malattia nella sua vera sede, così colla distruzione del malandrinaggio che batte la campagna, il governo non avrà provveduto che alla prima parte dell'ufficio suo e alla più facile.

Tolti di mezzo i malandrini, e a ciò speriamo si possa riuscire presto, resterà a condurre le provincie di Sicilia più travagliate sul terreno della legge in tutto e per tutto.

Solamente a questo patto il malandrinaggio estirpato in autunno non ricomparirà a primavera.

Taluno crede di aver detto molto e il meglio, chiedendo la soppressione della giuria. Certamente questa istituzione per essere feconda di buoni risultati abbisogna di un terreno quale le Assise dell'Isola hanno in generale dimostrato non trovarvisi ancora abbastanza adatto. Ma tutto il male sta forse nell'ultimo stadio dei giudizi criminali? La stessa Magistratura nelle istruttorie e nei giudizi correzionali non si risente dell'atmosfera in cui vive? Ed è solamente il Codice penale che viene offeso? E le amministrazioni locali quale spettacolo presentano? E il governo, che pure ha inscritti in bilancio tanti milioni per le spese pubbliche dell'Isola, che cosa è riuscito ad ottenere per l'esecuzione della legge delle strade obbligatorie?

Bisogna adunque vedere se nel suo complesso la legislazione nostra non vi faccia troppo assegnamento sul volonteroso concorso dei cittadini per poter essere applicata per intero.

Bisogna che i provvedimenti che ora si chiedono, siano portati colà con un carattere di stabilità e collo scopo di far cooperare al miglioramento morale e materiale dell'Isola tutti i cittadini; bisogna armare stabilmente il braccio dello Stato di questa forza coercitiva, che ora gli manca, rispetto ad alcune provincie che non hanno potuto pervenire a quel grado di educazione politica a cui sono giunte altre, le quali ebbero la ventura di essere in ogni tempo più rettamente governate.

LE SCUOLE DI ARTI E MESTIERI

La solennità della distribuzione dei premi alla scuola professionale di Biella, presieduta dall'on. Quintino Sella e frequentata da 146 alunni nel corso diurno e da 102 nel corso serale, richiama l'attenzione nostra su queste provvide istituzioni, che sono ancora poco curate nel nostro paese.

La scuola di Biella è sorta per iniziativa locale e il ministero di agricoltura ne ha discusso il disegno coll'on. Sella, che ne è stato l'iniziatore, le assegna un annuo sussidio, la invigila coi suoi ispettori, la assiste tecnicamente mercè la provvida azione del Museo industriale di Torino diretto dall'egregio Codazza.

È questo il primo carattere di siffatte istituzioni; devono essere *locali*, nascere e prosperare per virtù spontanea e non tirate su dai puntelli e dagli aiuti *artificiali* dell'amministrazione centrale. Se il luogo ove la scuola si fonda non contiene tutti gli elementi industriali e morali idonei a farla prosperare, non si dà vita ad una istituzione solida, ma ad un simulacro.

Tale è a nostro avviso il pericolo di alcune scuole professionali, fondate in luoghi poco atti alla loro prosperità; e fu già detto e giova ripeterlo che la scuola aiuta le industrie, ma senza la previa esistenza delle industrie langue per difetto di alunni e di attitudini a trarne profitto.

A Biella la scuola professionale sin da principio ha dato frutti copiosi e maturi. Essa ha oggi 4 anni di vita gloriosa ed onorata; e sin dal primo anno scolastico 1870-71 ben 137 alunni si inscrissero nel corso diurno e 109 nel corso serale. Come si vede, è nata adulta.

I due corsi differiscono essenzialmente: il diurno forma la parte sostanziale ed importante della scuola, ed è frequentato, di consueto, dagli operai dai 15 anni ai 21, i quali, pel desiderio di apprendere nella scuola la *pratica del loro mestiere*, si rassegnano ad entrare più tardi nell'officina. Perdono, non v'è dubbio, il salario negli anni d'inscrizione regolare, ma si compensano poi largamente con una mercede maggiore. Il corso serale è frequentato da giovani e vecchi lavoranti, i quali di giorno sono occupati nell'officina e la sera si *riposano, studiando*. Ed è mirabile come tutto dimostri che non è la scuola professionale che determina il carattere delle industrie ma, all'incontro, siano le industrie che designano la missione della scuola. Le tre grandi industrie del Biellese sono: *Le arti meccaniche e di costruzione*; il *lanificio e cotonificio*; *la tintoria*. Ora, se si esaminano le sezioni nelle quali si dividono gli alunni, è chiaro che *essi seguono per ragione di numero l'ordine delle industrie*; una notevole parte si dedica alle *costruzioni*: *un'altra alle arti tessili, ed in ispecie a quella della lana*; in appresso viene la tintoria, che è un'industria sussidiaria e complementare.

L'eccellenza della scuola di Biella sta nel metodo e nella qualità dei suoi insegnamenti, i quali, pur conservando un'indole essenzialmente scientifica, sono condotti con criteri affatto sperimentali; la legge chimica balza fuori dal laboratorio, e lavorando si *vedono* e si compiono le osservazioni e gli esperimenti, e non si *predicano a priori*.

I giovani sanno *fare* ciò che *dicono*; e questo non avviene in tutte le altre scuole, anche maggiori, di chimica e di fisica. Il carattere dell'insegnamento trae qualità e modo da quello degli abitanti della città ove fiorisce la scuola. I biellesi sono gente fina e seria, e non spenderebbero un quattrino per una istituzione che mettesse nell'animo degli operai *la vanità e le apparenze della scienza*. Essi sorvegliano e curano la loro scuola con amore domestico; il Quintino Sella, il Maggia ed altri l'amministrano con severa operosità; e non permettono che essa perda o scemi l'indirizzo pratico e sperimentale, in cui sta il suo pregio e la sua utilità. È singolare come per questa scuola i professori abbiano dovuto preparare da sè soli i corsi ed i libri. Ed invero dove sono in Italia i trattati di chimica applicati alla tintura della lana o del cotone, o i trattati sulla tessitura della lana? E mentre si educano gli alunni, si *formano* anche i professori e si *formano* nel miglior modo *meditando* ed *insegnando*.

Il trattato sulla tessitura, che abbiamo potuto esaminare, ha un grande valore, e meriterebbe di essere pubblicato con un sussidio del governo. Solo sarebbe opportuno di sostituire ai gallicismi (*tissaggio, lissaggio, appreto*, ecc.) nomi nostrani, e non è difficile trovarli.

Ma perchè la scuola di Biella è frequentata tanto? Questo è il problema più grave. Nè giova tacere che rispetto alle istituzioni tecniche è più facile *fondare la scuola che raccogliere gli alunni*. La ragione della frequenza è evidente a Biella. I direttori di industrie, i padroni, hanno sempre cercato, con lodevole intento, di raccogliere il personale dirigente delle officine fra i migliori operai del circondario e non abbondano di capi-fabbrica stranieri. Ora se la scuola dà un mastro-tintore o lanaiolo italiano, esso è apprezzato di più da loro e retribuito in ragione del suo valore.

Quelli che escono dalla scuola di Biella compiono in una fabbrica il loro tirocinio; ed invece di divenire *operai e semplici soldati*, ottengono facilmente di *essere caporali e bassi ufficiali*. Ma non avviene così in ogni parte d'Italia, e conosciamo una scuola industriale eccellentemente costituita e ornata di ottimi professori assai meno fortunata di quella di Biella, perchè gl'industriali della località ove sorge non amano gli operai da essa educati, *i quali, sapendo di più, bisogna pagarli di più*. Ma i biellesi pare abbiano ragione; e la loro *astuzia li fa saggi*. Essi intendono mirabilmente che la industria moderna tende ogni dì più a divenire un'ancella della scienza; e che senza operai e maestranze illuminate la sola sapienza del capo e del direttore non basta.

Succede alle industrie come agli eserciti; il Moltke conosce a fondo la geografia e la topografia, ma per andar diritti e veloci alla meta sin l'ultimo dei suoi soldati deve possedere e consultare la carta geografica. L'industria moderna crea la solidarietà fra i capi e gli operai; la sapienza e la moralità degli uni non giova senza quella degli altri; e se i buoni capitani non si preparano i buoni eserciti, non si vincono nè le battaglie militari, nè quelle industriali.

Quegli economisti i quali credono d'aver creata essi la scarsa industria del paese nostro, perchè in modo noioso hanno tradotta in italiano la lezione del libero scambio, dovrebbero seriamente meditare questo esempio di Biella e persuadersi che il libero scambio, come tutte le libertà, genera gloria e grandezza o decadenza, secondo la virtù ed il sapere di coloro che lo adoperano. La dottrina del libero scambio senza la *dote* di istituzioni economiche e morali, fra le quali primeggia la scuola professionale, non basta; per essere una verità *pratica*, oltre che *teorica*, bisogna dare ai cittadini i mezzi di applicarla rettamente.

L'ASSEDIO DI PUYCERDA

Leggiamo nel *Journal des Débats*:

Le nostre previsioni si realizzano. Dopo la Seu d'Urgel, forse coi cannoni tolti ai bastioni della fortezza di questa città, Puycerda è attaccata dai carlisti. Può darsi che fra poco le comunicazioni fra Madrid e la Francia siano interrotte dalla parte sud-est e che le strade che attraversano i Pirenei e sboccano in Ispagna alla Junquera, a Campredon e a Puycerda siano in mano dei carlisti. I Pirenei centrali presentano un baluardo quasi insormontabile e le strade di St. Jean-Pied-de-Port e da Bajona a Pampeluna non essendo al coperto dalle scorrerie dei carlisti, non rimane altra via di comunicazione all'incirca sicura fra Madrid e la Francia che quella che unisce Bajona a San Sebastiano; ed anche questa bisogna che sia protetta da forti distaccamenti di truppe regolari.

Questa è una triste situazione, e l'ins-

APPENDICE

La fine del Salmo

RACCONTO BERLINESE

di A. M.

—

Tutti erano provvisti di buon appetito; solo il nostro ospite mangiò poco. Bevve in cambio più degli altri, ciò che non avevo osservato in lui prima di quel giorno.

— La cosa è più grave ch'io non credeva — mi disse il bello spirito allorchè, usciti di B., fummo a prendere il solito bicchierino; e soggiunse:

— So che non è una bella cosa l'avere spiato.... ma che volete? La colpa è di questo [illegible] che mi tormenta. Avevo dovuto passare alla guardaroba per togliere dal mio soprabito un fazzoletto di riserva. La guardaroba è attigua alla cucina; e, dopo avere udite le prime parole che furono scambiate colà, ogni avanzo di vergogna fu soffocato, ed io rimasi in ascolto.

— Che vuol dir ciò, Emilia? — diceva la voce di mio cugino di malumore — sono le nove e dieci minuti! che c'è di nuovo?

— Non è colpa mia, signor Sandow — rispondeva la ragazza con voce pietosa — non è colpa mia... non andate in collera... io ne ho patito tanto!

— Patito? Non è vostra colpa? Quali scioccheze sono codeste, Emilia — proruppe Edoardo in collera.

— Io avrei certamente provvisto ogni cosa come al solito, se la signora..... Essa aveva detto di mandarmi del denaro, ma non ne mandò, e... non andate in collera, signor Sandow... il pizzicagnolo non volle più darmi... a credito.

— Emilia! — tuonò la voce del pover'uomo — Emilia, come potete voi aver la sfacciataggine di dirlo a me che... mia moglie vi abbia mai mandato a prender nulla a credenza!

La ragazza singhiozzava:

— Io avrei risparmiato ben volentieri di dirvi una simile cosa, ma non potevo più far fronte io alle spese, perchè il mio salario... oh, non andate in collera! Non è colpa mia.

La ragazza piangeva, e mio cugino rispose, dopo una breve pausa, con un tono che non dimenticherò mai:

— Eccovi del denaro, Emilia! non piangete! State zitta e provvedete subito a quanto bisogna; siate una buona ragazza e... oh, oh! ed ora!... fate una faccia gioviale, mio Dio!...

Un minuto dopo io venni a voi e vi dissi che il tempo era coperto ed era anche molto lungo.

Rimanemmo alquanto a sedere in silenzio, ed io tentavo di formarmi una precisa idea di quanto dovesse soffrire l'infelice:

— Oh, sì è una cosa orribile, orribile assai più di quanto a voi possa sembrare! Bisogna conoscere quel pover'uomo come lo conosco io, per farsene un'idea giusta; egli è tanto superbo! Neppure da giovanetto non ha mai voluto avere un soldo di debito; egli calcolava ciò un inconveniente. Ed ora vedersi indebitato con un pizzicagnolo e quindi naturalmente anche con altra gentaccia di questa fatta!.. Pazienza, fosse un conto di tremila franchi con qualche primario negoziante! lo pagherebbe mille volte più volentieri! Ma dal pizzicagnolo, e qui proprio vicino a lui... egli sarà fuor di sè! Non è possibile ch'egli sopporti tal cosa! A mio parere egli si farà radere la barba per non essere più riconosciuto da nessuno. Ora in ogni uomo che lo fisserà per la strada gli parrà di vedere un creditore di sua moglie... un creditore di un franco o di un franco e mezzo. Oh, la è una cosa crudele assai! e se pure anche qualche volta ho pensato che qualche piccola lezione gli starebbe a dovere, cotesta è poi troppo, è troppo! Pover'uomo, pover'uomo!

—

Io avevo lasciato Berlino nella primavera del 186... e avevo passato tutta l'estate in campagna. Appena a settembre ritornai alla capitale, la quale mi recò ne' primi giorni quella impressione di tristezza che non manca di farsi mai allorchè abbiamo respirato a lungo la balsamica aria de' campi e de' boschi. Io non mi ci potevo adattare e nella prima settimana dovetti fare delle giornaliere escursioni ne' dintorni per vedere di stare un po' meglio, finchè non mi fossi assuefatto a quella soffocante Babele.

Dai primi giorni del mio arrivo io mi ero recato a far visita a Roberto F... Non era in città; mi dissero che aveva fatto un'escursione anch'esso e che era aspettato solo per la fine della settimana. Avvenne peraltro che m'incontrassi in lui prima.

Io ero salito sovra uno de' piccoli vapori che solcano l'Alta Sprea diretti a K... Era una giornata d'autunno; l'atmosfera pesante e un poco nebulosa faceva assumere forme più grandiose e misteriose agli edifizi mirabilmente pittoreschi che circondano la Sprea dalla parte del ponte di L... e si specchiano nell'acqua di esso laddove non è tutto coperto da fitti navigli.

Il vapore su cui io era salito era quasi deserto e in quell'ora mattutina mostravasi tutto luccicante da milioni di microscopiche gocce di rugiada. Sonate che furono le otto dalla campana della chiesa di Stralau, mentre il capitano era in procinto di dare l'ordine della partenza, e dava ancora, conforme al consueto, un'occhiata sul ponte per vedere se capitavano altri passeggieri forse in ritardo, ecco appunto venirne alcuni senza fiato e balzare nel vapore, il quale già cominciava a mettersi in movimento; l'ultimo tra i nuovi sopraggiunti era Roberto F... Allorchè s'avvide di me, venne alla mia volta senza dar segno di maraviglia, ma bensì v'era nel suo contegno una qualche cosa che mi colpì.

— Ho piacere che siate venuto anche voi — diss'egli, porgendomi la mano — in simili circostanze val meglio essere in due.

— In quali circostanze? — chiesi io maravigliato.

— Ah, non lo sapete? Voi vi trovate adunque su questo vapore per caso?

— Voglio passare una giornata all'aria libera, come tutte; ma di che si tratta?

— Si tratta... io credevo che voi lo sapeste — e fissava lo credo con uno sguardo singolare.

— Si tratta che mio cugino Edoardo, ieri, nel lago di M..., si è affogato.

Io era preparato ad udire queste parole, e nondimeno, attonito da prof.

zione dal generale Zabala, che sembra limitarsi a fare marcie militari come quella eseguita recentemente da Logroño a Tolosa, non indica che si debba mostrarne presta. Per trascuratezza od incapacità si manca di risorse, ed i capi dell'esercito repubblicano sembrano lasciare il campo libero ai loro avversari, e costoro ne approfittano.

Le prove della loro attività sono sfortunatamente evidenti e si moltiplicano in modo inquietante. Tutta la parte della penisola situata al nord e all'est d'una linea che sarebbe tirata da Santander a Logroño, da Logroño a Cuenca e da Cuenca a Valenza, è più o meno esposta alle scorrerie e sottomessa all'autorità dei capi carlisti. La circolazione è completamente arrestata ed i treni sono visitati sulle ferrovie da Madrid a Saragozza, Lerida e Barcellona, da Madrid a Valenza e da Valenza a Tarragona, Barcellona e Gerona. Le città di Medina-Celi, di Cuenca e di Teruel sanno già ciò che costa loro l'insurrezione che desola il paese. La leva in massa aumenta ancora il numero dei partigiani di don Carlos, inducendo ad entrar alle bande i coscritti spaventati dalla disciplina dell'esercito.

Tutto ciò è egli atto ad incoraggiare le grandi potenze a riconoscere il governo spagnuolo?

L'ESAZIONE DEGLI ARRETRATI

Per quanto si sia venuto ripetendo che ormai sugli arretrati delle imposte non restava più guari a contare, ad ogni mensile pubblicazione del prospetto delle riscossioni del Tesoro si fanno le meraviglie che i prodotti dell'imposta fondiaria e della tassa di ricchezza mobile siano diminuiti.

A noi pare che si dovrebbero far le meraviglie se avvenisse il contrario, perciocchè la diminuzione delle esazioni non deriva che dalla riduzione degli arretrati. Negli ultimi quattro anni si è dal ministero di finanza data opera assidua a liquidare gli arretrati delle imposte. E mentre si procurava al Tesoro una fonte di entrata, si regolava il servizio e si rimuovevano molti inciampi che ne ingombravano la via.

Or si può dire di essere agli sgoccioli. Gli arretrati sono esatti o liquidati o regolati e quello che resta da esigere è così poco in confronto di quello ch'è stato esatto, che ne' confronti di un anno coll'altro, la differenza a vantaggio dell'anno anteriore dev'essere sensibilissima. Valga di prova il seguente specchio comparativo dell'imposta fondiaria e di ricchezza mobile a tutto il mese di luglio:

	1873	1874
Terreni	L. 60,674,000	L. 63,424,000
Fabbricati	» 25,908,000	» 27,290,000
Arretrati	» 28,993,000	» 4,503,000

Ricchezza mobile:

Ruoli	L. 37,409,000	L. 42,387,000
Ritenute	» 41,267,000	» 42,796,000
Arretrati	» 21,493,000	» 9,407,000

Da questo prospetto è posto in evidenza che l'imposta corrente ha dato un aumento di esazione, e che la diminuzione proviene esclusivamente dalla riduzione degli arretrati. Per la fondiaria si è avuto un aumento di oltre lire 4,100,000 nella parte riguardante l'esercizio in corso; ma negli arretrati la diminuzione è stata di circa 24 milioni e mezzo. Per la ricchezza mobile l'aumento delle riscossioni per l'esercizio in corso è ancor più notevole, essendo asceso a 6 milioni e mezzo; ma d'altra parte si ha la diminuzione di oltre 12 milioni negli arretrati.

Per tal guisa, mentre tra fondiaria e ricchezza mobile l'esercizio in corso ha dato un aumento d'entrata di 10,000,000 lire, gli arretrati presentano una diminuzione di 36 milioni e mezzo.

Da questo risultato si può argomentare esser vicino il giorno in cui la fonte degli arretrati sarà esaurita. Le somme che rimarranno da riscuotere, dopo tante premure fatte, specialmente per la ricchezza mobile, saranno veramente inesigibili, e scompariranno anch'esse dal bilancio dell'entrata o non vi saranno inscritte che per memoria.

Non è stata lieve opera il liquidar degli innumerevoli conti e il far entrare nelle casse dello Stato delle somme considerevoli di imposte arretrate. L'erario ne fu giovato nelle sue angustie; ora questa entrata sta per mancare e conviene sopperirvi col mezzi ordinari. Il che, in luogo d'un danno, addita un progresso, e il bilancio dello Stato sarà veramente fondato su basi solide quando sia sbarazzato d'un passato che, tanto all'entrata quanto alla spesa, lo ingrossava enormemente, mentre rivelava le difficoltà grandissime dall'amministrazione incontrate nel liquidarlo.

IL VIAGGIO DEL MARESCIALLO MAC MAHON E IL CLERO

Ecco l'allocuzione, che togliamo dal *Journal officiel*, indirizzata al maresciallo Mac Mahon dal vescovo di Quimper e che ci fu accennata dal telegrafo:

Signor maresciallo, io sono lieto di ricevervi alla soglia della nostra vecchia basilica, perchè conosco la vostra devozione al sovrano pontefice ed agli interessi sacri della religione. Il clero della cattolica Bretagna congiunse sempre nelle sue preci la Chiesa e la Francia. I loro dolori come il trionfo che esso spera sono ai suoi occhi inseparabili. Perciò domanda a Dio la realizzazione dei desideri del vostro nobile cuore e vi accoglie con gioia, quando venite ad unirvi alle sue suppliche inspirate dalla fede più viva e dal patriottismo più puro.

Il *Journal officiel* è muto sulla risposta del maresciallo e pare non ne sia stata data alcuna, almeno di carattere politico. Dopo il discorso del vescovo, dice il giornale governativo, il presidente visitò la cattedrale.

Secondo l'agenzia Havas il maresciallo avrebbe risposto al vescovo poche parole di ringraziamento.

Nella narrazione del *Journal officiel* troviamo che il *maire* di un comune che non è indicato, disse al maresciallo: Dateci l'ordine, difendete la religione. Il maresciallo rispose: « Io li difenderò, siatene sicuri. »

Il *Figaro* annunzia che all'arrivo del maresciallo a Morlaix ci fu il seguente incidente:

Appena il maresciallo mise piede a terra, un giovane prete gli si fece innanzi dicendogli con stridula voce:

« Maresciallo de Mac Mahon, io vi domando, in nome del clero brettone, di difender Roma e Pio IX° come difendeste la Francia. » Il maresciallo oppose un glaciale silenzio a questa sfuriata, ma subito il grido di *viva la repubblica* rispose alla inutile provocazione, aggiunge il corrispondente del *Figaro*, non sospetto di tenerezza pei repubblicani.

La folla ripetè quel grido per cinque minuti.

Gridate dunque *viva la Francia*, esclamò il generale Le Flô con energia.

Ne nacque un tumulto indescrivibile fra le grida di *viva la repubblica* che coprivano quelle di *viva il maresciallo* e di *viva la Francia*.

L'*Evenement* dice che il generale Le Flô, ambasciatore a Pietroburgo, si trovava a Morlaix in congedo e si mostrava pochissimo soddisfatto delle dimostrazioni repubblicane fatte dai suoi compatrioti.

La *Liberté* assicura che si udirono in quello schiamazzo delle grida minacciose contro il clero.

DELLA REMISSIONE DELLE CAUSE
DA UNA AD ALTRA CORTE D'ASSISE

Egregio sig. Direttore dell' Opinione,

I giornali di Sicilia recano la notizia, e quelli del Continente ripetono, che molti detenuti nelle Carceri Nuove di Palermo, e soprattutto quelli accusati dell'ingente furto commesso a danno del Monte di Pietà di Palermo verranno trasferiti nelle carceri di Torino e di Perugia per essere giudicati dalle Corti d'Assise di queste due città. Io non ho nulla da osservare intorno ad un provvedimento dettato senza dubbio dal bisogno che la contumacia dei Giurati non arresti il cammino della giustizia, e dai supremi interessi della sicurezza sociale. Credo però che le attuali leggi di rito penale che ci governano difficilmente rispondano allo scopo di rimettere una causa penale da una ad altra Corte d'Assise, dipendente da diversa Corte di Cassazione. Partanto, volendo, per quanto è in me, cooperare all'amministrazione della giustizia nel mio paese, mi sono indotto a scrivere qualche osservazione intorno al tema della remissione delle cause penali per motivi di pubblica sicurezza, con l'unico intendimento, che possa opportunamente venire riempita la lacuna che io credo esistere nel nostro rito penale, onde l'amministrazione della giustizia proceda sicura e libera.

L'art. 777 del Codice di procedura penale dà solamente alla Corte di Cassazione la facoltà di spogliare una Corte d'Assise del suo territorio d'alcuna determinata causa per inviarla ad altra Corte. Ora, essendosi in Italia quattro Corti di Cassazione, può essa, a mo' d'esempio, la Corte di Cassazione di Palermo spogliare d'una causa la Corte d'Assise di questa città ed investirne la Corte d'Assise di Torino o di Perugia? Si risponde facilmente di no, perchè l'invio delle cause ad una, meglio che ad un'altra Corte, è atto di giurisdizione, che tocca al a competenza territoriale, la quale, nelle cause penali, non meno che la competenza per materia, è d'ordine pubblico. (Cassazione di Torino, 3 marzo 1869, 11 aprile 1869; Cassazione di Milano, 6 maggio 1863).

La Corte di Cassazione di Napoli, con una decisione del 15 settembre 1862, a proposito dei fatti d'Aspromonte, a giudicare dei quali non si reputava acconcia nessuna delle Corti d'Assise dell'Italia meridionale, credè di colmare il vuoto della legge, accogliendo la requisitoria del Procuratore generale, il quale domandava che la Corte di Cassazione, spogliando della causa la Corte d'Assise di Catanzaro, invitasse la Corte di Cassazione di Milano a designare altra Corte d'Assise del suo territorio.

Ognuno vede però come, a parte della considerazione che una Corte di Cassazione *giudica e manda*, e non invita o prega altra Corte per designare una Corte d'Assise del suo territorio, dovevasi avvertire, che intanto la Corte di Cassazione di Milano poteva fare questa scelta, in quanto essa stessa avrebbe potuto prima investirsi della causa per farne poscia il rinvio.

L'Henryon de Pansey (*De l'aut. jud.*, chap. XXXVI), parlando della Corte di Cassazione, che esercita il potere di rimettare le cause da una ad altra Corte, e che egli chiama « une récusation générale qui frappe « sur le tribunal entier et en paralyse tous « les membres », dice: « Cette autorité « supérieure, lorsqu'elle prononce une récusation générale agit par la voie de « l'évocation, c'est-à-dire qu'elle retire « l'affaire du tribunal devant lequel elle « est pendante, s'en investit fictivement « et s'en dessaisit en suite par le renvoi « qu'elle en fait à un autre tribunal. Aussi « voyons-nous que nos anciennes lois sur « cette matière sont intitulées *ordonnances* « *concernantes les évocations*; les deux plus « remarquables sont des années 1669 et « 1737. » Ora, come mai una Corte di Cassazione può essa avocare a sè una causa d'una Corte d'Assise che da lei non dipende, anche con l'unico fine di spogliarsene immediatamente col rinvio? Aggiungasi, che il rinvio non è per la legge un fatto che può dividersi dal giudizio intorno ai motivi di pubblica sicurezza che determinano la eccezione alla competenza territoriale; in modo che una Corte di Cassazione possa giudicare dei motivi di pubblica sicurezza, ed un'altra Corte rinviare la causa. A quel modo che quella stessa Corte di Cassazione che annulla una sentenza deve essa stessa rinviare la causa, così il potere di rinviare le cause per motivi di pubblica sicurezza non può scindersi, quanto all'unità del soggetto, dal giudizio intorno a questi motivi, e quella Corte che li ammette deve essa stessa procedere al rinvio.

In ogni altra ipotesi si avrebbe un Corte di Cassazione che deroga alla competenza territoriale senza cognizione di causa, cioè senza esaminare la sussistenza dei motivi di pubblica sicurezza, ovvero che, pure adottando i motivi della Corte di Cassazione sua consorella, piglia cognizione di una causa non appartenente al suo territorio, o, quel che è peggio, agisce per fede cieca.

Pare a me per tal modo dimostrato come le nostre leggi di rito penale, malgrado che fossero state ritoccate nel 1865, quando pure avevamo quattro Corti di Cassazione, non abbiano previsto il caso della remissione delle cause da una ad altra Corte d'Assise dipendente da diversa Corte di Cassazione. Nè si può, allegando la necessità delle cose, far dire alla legge quello che essa non ha detto, e, contrariamente al principio *moneat lex priusquam feriat*, far sì che la legge provveda senza prevedere. Il potere legislativo è appunto istituito per queste necessità e questi bisogni; e come, nati i conflitti di giurisdizione tra Corti e Tribunali dipendenti da diverse Corti di Cassazione che fossero andate sull'identico tema in contraria sentenza, si sentì il bisogno di fare la legge del 21 dicembre 1862, per la quale un decreto reale designa una terza Corte di Cassazione per risolvere il conflitto, pare a me venuto il tempo di provvedere anche per legge al caso della remissione delle cause per motivi di pubblica sicurezza da una ad altra Corte e Tribunale dipendente da diversa Corte di Cassazione.

Voglia, egregio sig. Direttore, concedere a questa mia lettera un posto nel suo giornale, sperando che, se pur non si crede venuto il tempo di esaminare coi lumi della filosofia giuridica l'istituto della remissione delle cause, si rendano se non altro le attuali leggi capaci di raggiungere lo scopo che si propongono. E con ciò, ringraziandola, ho l'onore di dichiararmi

Della S. V.

Roma, 24 agosto 1874.

Dev.mo
Prof. PIETRO NOCITO.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

I giornali d'Angers ci annunziano che il sig. Janvier de la Motte fu condannato dal tribunale di Segré a mille lire di multa per distribuzione di fotografie del principe imperiale.

— L'*Echo du Nord* dice che il governo ha ordinato che sia vietata la introduzione in Francia d'un opuscolo stampato a Ginevra, del quale è autore il sig. Genneval, intitolato: *Jésus, devant l'histoire, n'a jamais vécu*.

— Si torna a parlare del prossimo trasferimento in una prefettura dell'Est del sig. Nadailhac, prefetto dei Bassi Pirenei.

— Il *Moniteur de la Moselle* annunzia che il presidente del Tribunale di commercio di Metz ha intentato un processo contro due giornali prussiani dell'Alsazia-Lorena, per oltraggi nell'esercizio delle sue funzioni.

— Il *Moniteur Universel* assicura che il sig. di Bourgoing non sarà l'ambasciatore del governo francese presso quello di Madrid.

— L'imperatore d'Austria passò per la stazione di Parigi nel più stretto incognito la notte dal 22 al 23 corrente, diretto all'isola di Wight.

— Il *Temps* annunzia che furono sequestrati in casa dell'ingegnere Bazaine i vestiti che l'ex-maresciallo portava a Santa Margherita e che egli aveva dato al fratello perchè li mettesse in un Museo di famiglia, nel quale sono raccolti tutti i vestiti militari dell'ex-maresciallo.

Lo stesso giornale dice che Bazaine ha ricevuto a Spa la visita del sig. Le Provost de Launay, del sig. Pietri e del dott. Conneau.

— L'*Ordre* assicura che il sig. Rouher non si è mosso da Parigi.

SVIZZERA

Il Consiglio federale svizzero ha preso le seguenti decisioni circa alla convocazione pel 15 settembre prossimo del Congresso postale internazionale in Berna:

1. La rappresentanza della Svizzera al Congresso è affidata al capo del dipartimento delle poste, il consigliere federale Borel, e al suo sostituto, il consigliere federale Naeff, come pure al consigliere nazionale Heer.

2. Il primo delegato, capo del dipartimento delle poste, è incaricato di aprire il Congresso.

3. La delegazione è autorizzata ad aggiungersi il signor Steinhäuslin, segretario generale delle poste, ed il signor Fuchs, ispettore in capo delle poste, come periti per le sedute del Congresso e pei lavori che vi si riferiscono.

4. Il capo del dipartimento delle poste è autorizzato a far le spese necessarie a procacciarsi il personale per un adattamento conveniente della sala delle sedute e delle sue dipendenze pei bisogni del Congresso e della sua cancelleria, e pel servizio.

5. Le istruzioni alla delegazione saranno date più tardi.

BELGIO

Le deliberazioni del Congresso internazionale, scrive il *Nord* del 24, sembrano toccare al loro termine. Vi sarà martedì e mercoledì una seduta plenaria, nella quale il presidente barone Jomini presenterà una Relazione sui lavori della Commissione. Questa tornata sarà seguita da una o due altre adunanze plenarie, che serviranno di chiusura.

— Il *Journal de Bruxelles* annunzia che i clericali istituiranno un quarto circolo politico del loro partito in Bruxelles.

Leggiamo in una corrispondenza dalla capitale del Belgio al *Journal de Gand* che indarno i clericali tentano di aver influenza in Bruxelles.

Il quarto circolo avrà l'importanza degli altri tre, cioè nulla affatto.

— Qualche giornale belga dice che il governo ha aperto un'inchiesta per veder cosa ci sia di vero nelle accuse che il *Mémorial de Lille* fa al commissario di polizia belga di Wervicq di aver violato più volte il territorio francese.

Il giornale di Lilla scrisse:

« Se le cose vanno avanti così, vedremo « le truppe del Belgio nel campo di Marte « a Lilla. »

INGHILTERRA

Scrivono da Londra, 22 all'*Indépendance Belge*:

Il principe delle Asturie percorre Londra come *touriste* e si è già recato alla Banca, a Westminster, al museo di South-Kensington ed al British-Museum.

Si dice che il duca di Cambridge darà la sua dimissione da comandante in capo della forze armate e che rientrerà nella vita privata. Sono le infermità e sopratutto la gotta che lo costringono a rinunziare a funzioni alle quali non può adempiere.

Corre pur voce della nomina di sir James Fitzgerald al posto di ambasciatore a Washington. Si è trattato d'inviare il signor Layard a Costantinopoli, ma sembra che questa scelta sia stata tanto criticata ed abbia incontrato una sì viva opposizione che lord Derby vi ha rinunziato.

— Il *Globe* dà notizia dello sciopero molto esteso degli operai minatori in Iscozia. Gli operai riuniti di Tife e di Clackmannan emisero un voto plebiscitario; 2,004 votarono per opporsi alla riduzione del 15 per cento del salario e 1,150 per l'accettazione, 3,343 si sono astenuti. Circa 3,000 operai cessarono dal lavoro. I padroni resistono.

AUSTRIA-UNGHERIA

Il giornale *Svoboda* di Praga, organo dei giovani czechi, annuncia che prima dell'apertura della Dieta il club dei vecchi-czechi vuole invitare i deputati giovani-czechi ad una deliberazione comune alle sedute della Dieta. Ma lo *Svoboda* dichiara che i giovani-czechi non si lascieranno prendere al tranello e che rifiuteranno l'invito recandosi senz'altro alla Dieta.

— Telegrafano da Gratz, 22, che il ministero dell'interno respinse il ricorso della Società operaia sciolta qualche settimana fa, confermando lo scioglimento.

— A Lubiana un'assemblea elettorale convocata dai clericali restò senza risultato non essendovi intervenute che 38 persone.

— A Pest, il 21 corrente, nel ministero dei lavori pubblici cominciò le sue sedute una Commissione composta di alcuni impiegati superiori del ministero e di 7 delegati del governo serbo per istudiare la linea di congiunzione nelle ferrovie della Serbia. Quest'ultima desidera che la congiunzione avvenga a Pancsova-Belgrado e si dichiara disposta a far costruire essa questa parte del gran ponte che si estenderebbe sul territorio serbo. Questo ponte avrebbe la lunghezza d'un miglio tedesco circa e per un terzo sarebbe costruito a spese della Serbia.

È probabile che le sedute della Commissione durino una quindicina di giorni. Si tratta soltanto di stabilire il tracciato della ferrovia.

— Il capo-sezione del ministero del commercio sig. d.r Ficker, presidente della Commissione centrale di statistica, è partito per Stoccolma in qualità di delegato austriaco al Congresso di statistica.

— La città di Praga fa grandiosi preparativi per ricevere l'imperatore. Saranno innalzati degli archi di trionfo davanti alla stazione. Il palazzo imperiale sarà illuminato.

— Non è ancora deciso se il Reichsrath sarà convocato alla fine di ottobre o nella prima quindicina di novembre. È probabile che alla Camera dei deputati appena riaperta sarà presentata una serie di progetti di legge riguardanti la riorganizzazione della giustizia ed il diritto matrimoniale, su cui si stanno facendo attivi studi al ministero della giustizia sotto la presidenza del dott. Glaser.

GERMANIA

Scrivono da Darmstadt alla *Volkszeitung* di Colonia che una numerosa assemblea di operai si è dichiarata il 17 agosto contro la celebrazione della festa di Sédan, dichiarando che questa solennità è di un cattivo esempio per la gioventù e non fa che mantenere l'odio delle nazioni.

TURCHIA

Scrivono da Costantinopoli alla *Deutsche Zeitung*:

In seguito a proposta del granvizir la Porta ordinò di fortificare Erzerum. È partita per quella città una Commissione composta dei generali Hedschi pascià, Mehemed e Soliman pascià con Blum pascià (prussiano) alla loro testa.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 agosto contiene:

1. R. decreto 29 giugno, che instituisce per l'anno scolastico 1874-75, presso la Società ginnastica di Torino, una scuola normale di ginnastica;

2. R. decreto 26 luglio, che autorizza l'Accademia di Belle Arti, detta di S. Luca, in Roma, ad accettare da Filippo e Scipione Torziani, eredi della fu Elisa Torziani, vedova del cav. Martino Werstappen, la donazione di lire quattrocento annue, affinchè sia con esse istituito un premio sessennale ad un pittore di paesaggio;

3. Nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia e nel personale militare.

—

La Direzione generale delle Poste partecipa che, con effetto dal 1° settembre prossimo venturo verranno aperti i seguenti nuovi uffici postali di seconda classe:

Negara, in provincia di Verona;
Seminara, id., di Reggio Calabria;
Solarolo, id., di Ravenna.

CRONACA DI ROMA

Questa sera fra le questioni che si tratteranno nel Consiglio comunale vi sarà quella della famosa inchiesta sulle guardie municipali, e ne verrà letta la relazione. La discussione avrà luogo a porte chiuse, trattandosi di questioni che riguardano persone.

Lunedì, 31 vi sarà l'ultima convocazione della stagione.

Non è fissato ancora il giorno dell'inaugurazione della nuova stagione autunnale, alla quale prenderanno parte i nuovi consiglieri.

—

I *fuochetti* che non hanno avuto certo un esito fortunato nel cortile dello Sferisterio, quantunque splendidamente illuminato ed addobbato con moltissima eleganza, pare che vogliano tentare un'ardita prova in mezzo all'elemento il più contrario alla loro natura: l'acqua. E così per domenica, se il tempo, s'intende, lo permetterà, in mezzo alla grandiosa vasca dei bagni fuori della porta del Popolo si darà lo spettacolo dei *fuochetti*, il quale non può certo non riuscire di un bellissimo effetto.

Nella scarsezza di notizie serie, questa verrà accolta con buon viso almeno dai bagnanti e nuotatori che vedranno il loro elemento favorito inargentato e rischiarato dalla limpida e svariata luce dei fuochi di bengala.

—

La questura nei suoi registri ci nota oggi l'arresto di due ragazzi che ieri in differenti luoghi hanno ferito al volto con un sassata l'uno un suo coetaneo, l'altro un muratore di 28 anni colpendolo alla testa.

Un tale, è pure caduto nelle mani della polizia, per essere stato scoperto come autore di una lettera minatoria.

—

Abbiamo già riprodotto dalla *Gazzetta ufficiale* la notizia che S. M. il Re, accettando le dimissioni del senatore Luigi Torelli dall'officio di prefetto, gli ha conferito il titolo di conte.

L'onorificenza che il capo dello Stato ha voluto concedere al senatore Torelli è una nuova prova del pregio in cui Sua Maestà ha sempre tenuto i servigi di questo benemerito patriota e zelantissimo funzionario, e la notizia sarà certo accolta con piacere da tutti coloro che sanno quanto Luigi Torelli abbia operato in vantaggio della nazione, con un'attività instancabile, che vorremmo fosse d'esempio e di sprone a molti in Italia.

—

ferita, mi parve di dover essere in preda ad un'illusione.

— Affogato?... ripetei, spiccando a fatica anch'io la parola.

— Così mi fu detto per certo.

— E la povera moglie lo sa? — chiesi io dopo una pausa.

— Mia madre è in questo punto presso di lei per prepararla. Io tornai iersera dal viaggio e stamane, alle quattro, fui desto dal portatore del dispaccio. Un mio conoscente, ch'era in una navicella a un dugento passi da lui, mi fece pervenire la notizia della disgrazia.

— Io manco da Berlino da più settimane. È venuta a vostra notizia qualche nuova circostanza che avesse potuto originare?...

— Pareva che di peggio non potesse succedere, eppure andò peggiorando ancora. Essa trascurava sempre più la casa e se stessa. È penoso per me, al punto in cui siamo, di trattenervi di ciò, ma ve lo spiegherò in poche parole.

Diedero un pranzo in casa Sandow in onore di un amico venuto da lontano. Erano tutti negozianti e fra questi v'era un tale invidioso della sua fortuna e che aveva tentato già più volte di recargli degli infortuni.

Mio cugino lo vede osservare il vasellame con occhio molto significante, e s'accorge che non era quello solito d'argento. Che più?.. Viene a scoprire che quello era... impegnato.

Cambiali da lei emesse nel di lei nome correvano oltre a ciò per le mani dei più famigerati strozzini, ed egli credette rovinato il credito di cui aveva goduto fino allora quel negoziante.

— E non si suppone in che cosa la sciagurata donna abbia sprecato il danaro? — chiesi io.

— Supposizioni, sì, se ne formano parecchie; certezza non v'ha. In primo luogo la famiglia con la propria sregolatezza, il fratello, quel certo ragazzo della « fine del salmo » avranno contribuito a inghiottirne una buona parte. Poi — riprese egli dopo alcuna pausa — si parla anche di un amore giovanile. Un artista di musica co' capelli lunghi che le aveva indirizzato un fascicolo di canzoncine e che tre anni prima del suo matrimonio l'aveva voluta rapire. Disgraziatamente fu impedito dal farlo e d'allora in poi pare che sia scesa molto al basso.

— Credete che la sorte non abbia risparmiato al vostro povero cugino nemmeno la cognizione di cotesta circostanza!

— Non lo so — rispose il bello spirito — ma sarebbe inconseguente se l'avesse fatto, e la sorte non è mai inconseguente.

— Oh, la fine del salmo è crudele, caro amico! — sgorgò dal mio petto oppresso — terribilmente crudele!

— La vita è sempre crudele — ripetemi quegli pensoso. — Da qualsiasi parte vi facciate a considerarla, vedrete come inesorabilmente oncia ad oncia gli eventi spingono l'uomo fino al punto a cui vogliono trarlo. E quando poi egli giace a terra affranto, incapace di opporre resistenza, allora gli altri uomini s'affrettano a fargli cerchio intorno e dicono alzando le spalle: « Egli se l'è meritato! » Ma donde gli vengano gli impulsi e quali siano le cagioni che lo spingono a soggiacere a cotesto destino, di ciò a nessuno cale... nessuno s'informa quali siano. Che importa? Il misero soggiacque. In quanto al mio povero cugino, se la morte lo colse prima forse di quanto gli era stabilito dalla natura, ciò accadde (parrà forse un paradosso) ma accadde unicamente per la paura.

Un uomo normale si sarebbe diviso da.... da quella persona; ma cotesta era una risoluzione impossibile ad Edoardo. Esporsi ad una separazione, alle ciarle, alla diffusione delle circostanze che sarebbero venute in luce, era un'idea ch'egli non poteva avere nemmeno il coraggio di affrontare. E perciò egli osò mettere il piede invece nel vuoto, nel nulla di cui si sbigottiscono i più coraggiosi.... egli, il debole, osò farlo!

— Ma cotesta paura da cui derivarono tutti i suoi falli e le sue sofferenze donde gli venne essa? Ditelo!

Il vapore era frattanto passato oltre alle varie stazioni con breve sosta a ciascuna, e già toccava alla meta, alla piccola città, cioè, le cui torri cominciavano ad affacciarsi allo svoltar che faceva il fiume a quel punto. Senza che se ne tenesse nemmeno parola, rimase tacitamente stabilito ch'io accompagnerei il cugino di Edoardo Landow nella sua dolorosa ricerca. Si trattava nientemeno che di ritrovare il corpo dell'infelice in una estensione d'acqua ampia abbastanza da poter sommergere la intera città di Berlino. Le ricerche furono infruttuose durante tutto quel giorno, benchè avessimo già trovato sul posto parecchi conoscenti di Edoardo, venuti all'uopo e fummo anche aiutati nel lavoro da molti pescatori conoscenti di Edoardo, il quale da più mesi avea mostrato gran passione per il remo e che l'avevano caro e scrollavano il capo, quasi la cosa riescisse loro assai misteriosa.

Avevano già assicurata al lido la barca che era stata solo alquanto inclinata, ma non sommersa, ed allora erano intenti a cercare gli avanzi del suo misero possessore. Cotesti pescatori nelle lunghe anguste barchette, i palischermi che le incrociavano, quelle lunghe pertiche lentamente fraganti nell'acqua a vicenda abbassate in essa e risollevate, tutto ciò veduto attraverso all'umida e grigia nebbia che ora avvolgeva del tutto, ora lasciava quasi a nudo gli oggetti, tutto ciò, dico, formava un quadro ben triste. Si affaticarono, come si è detto, invano per tutta quella giornata. Verso sera si levò un vento gagliardo, a cui seguì un temporale spaventevole, e nel giorno seguente una sinistra schiera di corvi, fuggendo a stormi al nostro appressare da un vecchio tronco di salice roso dall'acqua, ci indicarono la spoglia da noi cercata. Tutto era ritornato alla pace, alla serenità nella natura; il mare tranquillo lambiva la spiaggia; i vecchi pini che coronavano a destra il sabbioso pendio, avevano riacquistato la calma usata, dopo le violenti scosse del giorno precedente... e in quel povero corpo esanime... in esso pure era venuta la calma dopo la procella!

—

Allorchè giunse la funesta notizia alla giovane vedova di Edoardo, dicesi che essa fosse passata da uno svenimento all'altro e ad ogni ridestarsi abbia balbettato parole incoerenti relativamente ai propri vestiti da bruno, al come li portavano allora e al quando la sarta li avrebbe finalmente riportati. Anzi credo che essa abbia perfino, in un violento accesso di disperazione, sacrificato qualche ciocca della sua bella capigliatura biondo-cinerea, e ciò invero nel momento in cui le fu narrato come l'affettuosissima madre avesse dichiarato, togliendosi per un istante alla sua intensa disperazione, che la spoglia inanimata del suo diletto non dovesse mai più oltrepassare il limitare di quell'uscio che aveva varcato con l'inesorabile intenzione di mai più rimetterci il piede.

(*Continua*)

Riceviamo dall'egregio dottore Achille Bianchi, medico ispettore dell'ospedale di S. Spirito, la seguente statistica:

Nella seconda decade d'agosto sono stati ricoverati in quest'ospedale 1,089 infermi, dando una media di 108,90 entrati per giorno.

Di detti infermi 869 provenivano dalla campagna, 220 dalla città, vale a dire che gl'infermi della campagna furono nella proporzione di 80 su 100 entrati, mentre di 20 su 100 fu la proporzione dei provenienti dalla città.

Fra i provenienti dalla campagna si notarono 614 contadini, 211 muratori, 44 facchini.

Gl'infermi esistenti all'11 agosto ascendevano a 818; dall'11 al 20 occorsero 28 casi di morte, 14 cioè per malattie acute e 14 per croniche infermità, sicchè la mortalità generale fu in ragione di 1,46 su 100, e quella sulle malattie acute non raggiunse che la mitissima frazione di 0,73 su 100 infermi.

Anche in questa decade quasi tutte le malattie furono cagionate dalla malaria, che di 100 entrati ne attaccò 85.

Le febbri d'accesso furono 929, di cui 845 semplici, 43 perniciose, 41 proporzionate.

Le febbri semplici diedero luogo alle seguente varietà di tipi: 131 terzane, 344 terzane doppie, 58 quotidiane, 296 atipiche, 5 quartane, 3 quartane doppie, 2 subentranti.

Rispetto alle perniciose, si ebbero 17 subcontinue e 24 comitate con 11 morti, 3 dei quali in un giorno istesso che fu il 16 corrente, e dopo pochi momenti dacchè gl'infermi, provenienti ne' soliti modi dalla campagna, vennero ricevuti nell'ospedale. Epperò la mortalità media ascese a 25,58 su 100.

Ottimo successo si conseguì nelle proporzionate, su cui non si ebbero che 2 decessi, per modo che la media della mortalità in queste gravi forme morbose non fu che di 4,87 su 100.

Fra le rimanenti malattie si osservarono principalmente 5 casi di erisipola della faccia, 15 di catarro gastro-intestinale, 10 febbri continue remittenti, 1 febbre tifoidea, seguiti tutti da guarigione. Le infiammazioni acute del petto furono 3 soltanto, e in 12 casi di tubercolosi polmonare avvennero 7 decessi.

Gl'infermi entrati nella corrispondente decade dell'agosto 1873 furono 975, per cui ne entrarono in media 97,50 in ciascun giorno. Gli esistenti all'11 agosto erano 757; dall'11 al 20 ne morirono 27, quindi una mortalità media di 1,55 su 100.

Ciò vuol dire che in quest'anno, a differenza dell'agosto 1873, si conservò maggiore il numero de' malati, e si ottennero sempre migliori e più soddisfacenti risultati.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

nel dì 25 agosto 1874

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65.

Barometro a mezzodì = 761,4

Termometro Centigrado

Massimo = 29,3 — Minimo — 15,0

Umidità media del giorno

Relativa = 58 — Assoluta = 12,06

Vento dominante. Da Nord a Sud-Ovest debole.

Stato del cielo. Sereno con cirro-strati.

NUOVO PONTE SUL TEVERE

Roma, lì 20 agosto.

Pregiatissimo signor Direttore,

I giornali della città si occuparono da vario tempo, e quasi tutti favorevolmente, di un ponte che deve costruirsi sul Tevere a Ripetta. Se Ella, signor Direttore, che nel rispettabile suo giornale ne avute la cortesia di occuparsene come semplice notizia e senza commenti, volesse come a complemento accogliere queste mie due righe, unicamente per illuminare la pubblica opinione, Le ne sarei oltremodo grato.

I proprietari di alcuni terreni nei Prati di Castello si sono uniti nello scopo d'offrire al Municipio un concorso di L. 200,000 per un ponte a Ripetta. Questo ponte permetterebbe loro di fabbricare coi propri capitali e sui loro rispettivi terreni delle case, ciò che nessuno troverà certo dannoso alla città ed al pubblico porterà il vantaggio d'affrettare questa comunicazione, già prevista nel piano regolatore.

Il Municipio, appagandosi di un ottimo ponte di legno od anche d'un ponte di ferro economico, non sarebbe obbligato di spendere del suo; se poi volesse avere un ponte di ferro più decoroso, aggiungendo esso alla spesa una relativa somma, farebbe sempre un risparmio ragguardevole.

La scelta della località a Ripetta per la costruzione del ponte farà sì che si possa formare un viale sull'opposta riva, sul tracciato già esistente, e di fiancheggiarlo di abitazioni. Questo viale, continuando verso porta Angelica, darebbe un comodo tracciato per Borgo, Monte Mario e pella magnifica strada alberata che da porta Angelica conduce ora a ponte Molle. I romani avranno così una nuova ed amena passeggiata.

Ecco, signor Direttore, le genuine intenzioni e desiderii dei promotori di questo ponte, il quale, come è gradito ai cittadini, non potrà non esserlo a coloro che amministrano la cosa pubblica.

Ringraziandola intanto dell'accoglienza che spero sarà per fare a queste poche riflessioni, La prego di gradire i miei più rispettosi ossequii.

Conte Ed. Cahen.

I LAMENTI D'UN VIAGGIATORE

(Corrispondenza particolare dell'Osservatore)

Firenze, 24 agosto.

(E) Incontratisi due buoni cavalieri di Lamagna cavalcando per la via, formarono le loro monture davanti ad uno scudo appeso ad un albero e si misero a bisticciare sul colore dell'impresa; l'uno lo diceva nera e l'altro bianca; dalle parole venuti alle armi s'assalirono con tant'ira che feriti mortalmente l'uno e l'altro, andavano a morire su posto dapprima occupato dall'avversario e mentre spirando l'uno esclamava: avevi ragione, lo scudo è bianco! l'altro bisbigliava: avevi ragione, lo scudo è nero! Ogni medaglia ha due versi e va guardata dai due lati e, come era lo scudo, la può essere nera da una parte e bianca dall'altra.

Non avendo voglia alcuna di prendermi una stoccata, ho citato l'esempio, e se trovasi un contraddittore lo pregherei di guardar Firenze dallo stesso lato da cui sto per fotografarla prima di mettar mano alla durlindana.

Smonto dalla stazione, sono chiamato da una diecina di fiaccherai con quel suono d'esse tenuta che si usa coi cani e con le femmine di mala vita. Leggero di bagaglio resisto agl'inviti e continuo a piedi, ma tosto escito dalle unghie del dazio consumo, ricado in un branco di fiaccherai vestiti ed accampati come veri zingani in mezzo ad una pozza nauseante coi sacchi di fieno e le secchie all'intorno ed un pezzente stalliere con la scopa in mano per feroce ironia di pulizia; e qui le solite chiamate e bestemmie e motti inverecondi da far arrossire un galeotto. Ho chiesto se vi sono dei regolamenti per codesta sozza genia ed un assessore municipale mi fece leggere uno stampato con dettatura delle più castigate e con avvertenze assai precise. Modestamente chiesi perchè si provvida largo non si facesse rispettare, e con uguale modestia mi fu risposto: Sa; non è facile! Ho fotografato gli ottantotti-auriga di Santa Maria e sarebbe iodio sprecato ritrattare le altre masnade che d'aspetto, di modi e di voci non sono dissimili. Prendo alloggio, dove il portinaio mi viene ad aprire in ciabatte, maniche di camicia e mutande (assenza di brache, forse per esagerazione di deferenza ai calzoni corti usati dal signor sindaco) e tutto ciò all'alba avanzata delle nove antimeridiane! Ma su le locande non vi ha da vedere l'autorità municipale. Torno per via e precisamente per quella Nazionale, che non è delle ultime. Allo sbocco m'arriva una palla da tamburino che mi manda il cappello ammaccato per terra. Una guardia municipale in gran pennacchio da generale ha l'estrema cortesia di raccattarlo e me lo porge dicendomi con un gentil sorriso: La si guardi, giuocano alla palla! Infatti via Nazionale era fatta giuoco di pallone e otto giovanotti più o meno vestiti si dilettavano con la rachetta, poco curandosi di urtare violentemente ora donne, ora bimbi che tornando dalla messa (ve lo noto per farvi intendere come fosse domenica), credevano che la pubblica via fosse riservata a chi vi transita e non ai giuocatori di pallone! Un malcapitato, evidentemente un qualche zotico abitante di altra città, ignaro degli usi fiorentini, avendo ricevuto una tamburinata nel petto, ebbe la malagrazia di risentirsene a parole; non l'avesse mai fatto! Tutti quanti gli si ribellarono con vociaccie e l'avrebbero forse anco preso a pugni se non se ne fosse ito con la botta e la beffa.

La guardia dal gran pennacchio sorrideva come un angiolo del beato Angelico, dicendo ad un'altra guardia: « Oh! che il giuocatore ha gli occhi alle spalle! » (veramente non disse le spalle, ma usò tale termine da provare quanto le guardie fiorentine sappiano di vocaboli e quanto di urbanità).

Vi ho fotografata via Nazionale alle 11 antimeridiane della domenica, 23 agosto, in barba all'Alinari che vi tiene negozio. Se vi siano altre strade e piazze della città ridotte a giuochi di pallone, non posso asserire, ma sono inclinato a supporre che sì.

Incontrai un conoscente, e sapendolo di natura poco paziente, feci le meraviglie di vederlo, col cordino in mano, trascinarsi dietro un canino grosso come il pugno e munito di museruola. « Che vuoi! vi sono dei cani arrabbiati, ed il municipio ha fatto bando di prescrivere s'abbiano a tenere legati e sicuri! » Mentre parlava ne contai cinque dei cani senza collana e senza museruola che vennero a salutare ad uso loro il canino legato e con un fare da becero internazionale pareva dicessero: noi siamo vero popolo, cani liberi e della legge ce ne infischiamo! Mi fu assicurato che a certe ore girano gli accalappiatori municipali, ma se i barboni, pinci e pommerini hanno la prudenza di alzarsi tardi e schivare l'unico quarto d'ora delle ventiquattro in cui l'edilità veglia per far rispettare la legge, ponno violarla impunemente come fanno i fiaccherai ed i giuocatori di palla.

Me ne andai Lung'Arno ed alle Cascine, e salvo il correre velocissimo di alcuni legni tallerato, malgrado il divieto della legge, confesso che mi apparve la medaglia fiorentina dal lato bianco, tanto più che l'Arno, essendo ridotto ad asciuttissima strada postale, la ssolta polvere mi imbiancava la vista. Ma voglio dire soltanto del lato nero. Dopo aver mangiato del cocomero e buttata la scorza (così fanno tutti) in mezzo al lastrico, onde qualche disgraziato uomo o cavallo abbia a scivolare, mi ridussi in locanda e mi misi a letto, riflettendo al principio d'autorità ed all'insegnamento della razza dell'avvenire. I miei pensieri mi produssero l'effetto della relazione sulla legge del reclutamento; mi addormentai, credendo di averne il diritto: era il tempo! Firenze è la città delle arti belle; la musica vi deve essere libera e liberissima di accordare dalla sera all'alba! Dorma chi può; il popolo ha il diritto sacrosanto di cantare, e peggio per chi non ama stornelli, chitarre ed armoniche! Erano le 3 del mattino, quando mi passò sotto alle finestre l'ultima compagnia verdiana, e potei finalmente, libero viaggiatore in libero municipio, dar retta a Morfeo!

Mi alzo e vi scrivo. Vi ripeto che ho fotografato. Non faccio commenti e non mi rivolgo al signor sindaco, il quale mi direbbe: tocca al signor prefetto, che direbbe: tocca a S. E. il ministro dell'interno, e se arrivassi all'Eccellenza, mi direbbe: tocca al Parlamento, e quel' onorevole senatore penserebbe (e forse mi direbbe): tocca agli elettori che sono precisamente quelli che insegnano fiaccherai e cantano la notte, e fanno le guardie municipali e le guardie di pubblica sicurezza!

Mi rivolgo al vostro giornale e vi domando: tre municipii fanno una provincia e tre provincie uno Stato, e se nel municipio manca forza a far rispettare la legge, quale autorità avranno quello dello Stato?

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Iersera (25) al concerto di piazza Colonna la banda del 58° reggimento ci ha fatta una grata sorpresa suonando egregiamente *L'invito al valzer* di Weber. Questo pezzo difficilissimo ci parve assai bene ridotto e interpretato con non comune intelligenza. Le nostre congratulazioni al capo-musica, di cui ci duole d'ignorare il nome.

— L'Impresa del teatro di Perugia ci prega di annunziare che domenica avranno luogo in quella città le corse. E la sera si rappresenterà l'*Aida*. In quest' occasione però rimarranno inalterati il prezzo d'ingresso a L. 3, i posti distinti a L. 5 e le poltrone a L. 10.

— Siamo dolenti di annunziare la morte, avvenuta in Torino, della signorina Clelia Gros, valente filodrammatica, che anche a Roma aveva recitato con plauso e spesso si era fatta iniziatrice e promotrice di rappresentazioni di beneficenza.

F. D'A...

VARIETÀ

Saggi di componimenti delle alunne della civica scuola superiore di Milano, pubblicati dal prof. Giovanni Rizzi. — Milano, Bernardoni, 1874.

L'origine di questo grazioso libro è stato che il municipio di Milano, volendo concorrere anche colla sua scuola superiore all'esposizione di Vienna, fece stampare una raccolta dei componimenti delle allieve, tanto per renderne più comoda la lettura e più facile il giudizio ai giurati. Se non che, essendo parso a taluno, che il vedersi così presto andar per le stampe potesse lusingar troppo l'amor proprio assai delicato di fanciulle a 15 e 16 anni, ne uscì, come suole accadere, dagli opposti pareri una risoluzione di mezzo, un'edizione di venti copie; il che viene a dire una stampa e non per questo una pubblicazione; quello che bastava ad eccitare la curiosità, ma non già ad appagarla. E la curiosità poi crebbe quando si venne a sapere che a Vienna il libro era stato premiato, e qualche giornale ne fece parola con lode senza che il pubblico potesse trovarlo e vederlo; tanto che il Rizzi, a uscire da un mistero che ormai non avrebbe potuto passare più per modestia, e visto che nel tempo corso in mezzo nessuna delle allieve s'era creduta una Vittoria Colonna o una Gaspara Stampa, risolse di farne, consentiente il municipio, una seconda edizione, quella appunto di cui parliamo, una edizione di quella disinvolta eleganza che sa trovar il cav. Bernardoni, correttissima, nitida, che lusinga ed alletta gli occhi e serve davvero a pubblicare il libro, che ognuno può procacciarsi dai librai, facendo in pari tempo la carità ai bambini rachitici.

Ma poichè la carità, dice il proverbio, incomincia da sè medesimi, i rachitici non avrebbero di che stare allegri ove il libro non sapesse farsi valere pei suoi pregi intrinseci. Il primo e principale quello di offrire una lettura varia, amena e piacevole a chiunque sia pure dedito a tutt'altra cura che a quella dell'insegnamento e delle scuole. Appunto ieri ce ne parlava, chi lo crederebbe! un ingegnere meccanico. Felice, diceva egli, di aver letto un libro senza insistere nè in politica, nè in economia pubblica, senza disquisizioni filosofiche e senza astruserie, ora pensoso e dolcemente mesto, ora ilare e gaio, e che a volte reticente, a volte descrive, a volte anche medita e ragiona con quella misteriosa sapienza indovina che nasce non si sa come, si nutre non si sa di che, che pare esperienza ed è presagio, baldo e giovanilmente sicura, tormento talora ed invidia alla lenta e indarno assidua età fatta timida dal disinganno.

Ma il libro è tale da invogliare ed intrattenere principalmente tutti coloro che rivolgono i loro pensieri agli studi ed al progresso della coltura.

Il prof. Rizzi, e lo nominiamo così alla buona perchè tutti sanno già chi egli sia e che faccia, somiglia molto a quel filosofo, il quale, per provare il moto, in luogo di discorrerne, voleva mettersi a camminare. Noi disputiamo sui metodi d'insegnamento, sul valore della lingua parlata a petto di quella cresimata dagli scrittori, sulla formazione d'uno stile chiaro, semplice, naturale, docile, opportuno a tutti i bisogni della vita, come l'hanno i francesi. Il Rizzi intanto fa meglio, va innanzi coll'esempio e colla pratica, e si porge tutte queste controversie e colla fatto coi componimenti delle sue alunne. Si può certamente contenere con molte e lunghe considerazioni che il modo di scrivere d'oggi bisogna rassegnarsi ad apprenderlo dai monaci di cinquecento anni fa, che la lingua non è quella che si parla e si adopera oggi a Firenze, ma quella che la Crusca, la vecchia s'intende e non la rinnovata, volle che bastasse a noi, com'è bastata ad altri secoli meno sfortunati del nostro; che ognuno, il quale si intinge la penna, deve avere con sè alle tutte suo, come l'abbate Cicerone e Tacito; ma, insieme colla professione di questa teoria, bisogna fare una scuola in cui gli alunni imparino a scrivere, tenuta ragione della differenza dei principii e del gusto, come le allieve della scuola superiore di Milano.

Quando si sarà veduto che per quella via i giovani non si avvezzano a considerare la forma come cosa che stia da sè, non diventano parolai e retori, in luogo di mettere per fondamento di tutto il concepire netto, considerando la lingua e lo stile come la veste del pensiero, e perciò avvezzandosi a credere che scrivere bene non voglia dir altro che ben pensare, allora diremo che il prof. Rizzi è fuori di strada e almeno almeno che tutte le strade conducono a Roma.

Per ultimo un altro pregio di questo libro è che difficilmente si potrebbe trovare più utile e più gradita lettura a fanciulle della stessa età e condizione delle sue autrici. Esso serve a formare una specie di consorzio fra tutte le alunne delle scuole superiori e normali del nostro paese, a unirle in un sollecito amore del vero e del bello, a destar fra loro un'emulazione generosa e non invida, a congiungerle in quella simpatia d'affetto, che nasce dall'unità dell'intento e del lavoro.

In conclusione, il Rizzi fece ai bambini rachitici un bel regalo, un regalo che contribuirà certo ad accrescere, e forse di non poco, le speranze di ridonarli sani e vigorosi alle loro madri. Forse anche di qui a qualche anno taluna di quegli infelici, fatta grande e robusta, prenderà in mano questo libro, e, leggendo tante belle pagine scritte da giovinette e poco meno che da fanciulle, e raccolte e pubblicate anche per lui, sarà indotto a pensare che, dopo la salute, la suprema fortuna al mondo è una intelligenza finamente educata, un'intelligenza illuminata dal cuore, che sa trovare dappertutto il modo di giovare al prossimo e di fare il bene.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Furto. — Leggesi nella *Lombardia* di Milano del 24:

Corre voce di un fatto gravissimo, la cui notizia ha naturalmente commosso e preoccupato gl'impiegati della ferrovia alla stazione centrale.

Narrasi che, durante la corsa del treno ferroviario da Torino a Venezia, ladri espertissimi si siano introdotti nel vagone dei bagagli, e, aperto un baule, abbiano sottratto da esso una piccola cassetta di ferro, in cui si trovava una grossa somma in lire sterline, in napoleoni d'oro ed in altre monete d'argento e d'oro straniere. Nella cassetta si trovavano anche importanti documenti, dei quali i ladri si sono pure appropriati.

Si è aperta in proposito una rigorosa inchiesta.

Tragedia. — Leggiamo nel *Piccolo Giornale di Napoli* del 25:

Ieri, verso le 5 pom., in piazza Medina, un giovane sui vent'anni, pallido in viso e con occhi stralunati, andava chiedendo per una guardia di pubblica sicurezza, e, trovatala, disse:

« Un uomo è stato ucciso con un colpo di pistola; questa è la pistola, l'uccisore sono io. »

La guardia credette aver che fare con un demente, ma, saputo da gente sopraggiunta che veramente quegli era un omicida, lo condusse in questura.

Là il giovane raccontò qual fatale cagione lo avesse condotto al mal passo. Disse aver nome Francesco Rossetti e che l'ucciso era Salvatore Migliaccio, ricco negoziante di nastri e stoffe di seta. Costui aveva amato la madre di lui, e la madre di lui lo aveva riamato. Ma la madre, Rosa De Filippo, un giorno, cedendo alle preghiere del figliuolo, aveva rotto il colpevole amore ed aveva proibito al Migliaccio di mai più avvicinarsela.

Di ciò era rimasto crudelmente offeso il Migliaccio, e sfogava l'ira sua motteggiando e schernendo il Rossetti e designandolo ad alta voce come il figliuolo della sua donna.

Più volte il Rossetti aveva pregato il Migliaccio di lasciarlo in pace, ma invano. Ieri appunto il Rossetti, così schernito, si avvicinò all'altro per rinnovargli la preghiera, ma, percosso dall'altro sul viso, cavò di tasca il revolver, ed esclamando: « è la fatalità che lo vuole » sparò due colpi contro il Migliaccio e lo uccise.

Processo. — Leggiamo nel *Ravennate* del 25:

Sappiamo che la Sezione d'accusa di Bologna con sua sentenza ha rinviato tutti gl'imputati d'associazione di malfattori dinanzi alla Corte d'Assise di Ravenna.

Il dibattimento incomincerà al 20 o al più tardi al 24 del p. v. settembre.

Ferrovia del Gottardo. — Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese* che i primi vagoni per persone della strada ferrata del Gottardo sono quasi pronti. Essi escono dalla fabbrica di Neuhausen, ed intraprenderanno in breve il viaggio per Basilea, Ginevra, Moncenisio e l'Alta Italia per il Cantone Ticino, ove si troveranno per il 6 dicembre, epoca fissata per l'apertura di quei tronchi di ferrovia.

Un canard. — A Parigi l'altro ieri si sparse la voce che Bazaine fosse stato assassinato a Spa. La diceria avea preso consistenza e tutti, dice il *Gaulois*, andarono a chieder notizie alla casa del fratello dell'ex-maresciallo, alla prefettura di polizia. La voce era un *canard*.

Grido conciliativo. — Un contadino francese, al passaggio di Mac-Mahon pel suo comune, si mise a gridare: *Viva Napoleone re della repubblica*. Non si può negare che quel contadino fosse animato, forse senza saperlo, da un grande spirito di conciliazione.

Una setta originale. — Si è svolto recentemente davanti alla Corte criminale centrale di Londra un processo dei più curiosi. Il prevenuto Tommaso Hines, uomo dall'apparenza molto rispettabile, era accusato di omicidio sulla persona di suo figlio, dell'età di due anni, Giuseppe Hines. Il prigioniero era pure accusato di aver trascurato di fornire a questo fanciullo le cure mediche in un momento in cui queste erano necessarie e di avere così posto in pericolo la vita del fanciullo.

Il prigioniero è un membro della nuova setta religiosa i cui aderenti si danno il nome di *Singolari*. Costoro hanno per articolo di fede di considerare come peccato ed azione contraria alla volontà di Dio il fatto di chiamare un medico in caso di malattia qualunque, pericolosa o no. Essi dicono che basta seguire le istruzioni di San Giovanni, cioè chiamare un vecchio per pregare presso il letto del paziente ed ungere d'olio il suo corpo. Il fanciullo in quistione era sano e robusto allorchè il 1° giugno p. p. fu preso da convulsioni, andò peggiorando e morì il 6 luglio. In questo intervallo venne chiamato un vecchio per nome Rosy e pregò pel fanciullo. L'istruzione provò che, salvo il fatto di non avere chiamato il dottore, il fanciullo venne circondato dalle maggiori cure durante la sua malattia; che poco prima, un altro figlio del prigioniero che aveva la scarlattina era stato curato nello stesso modo e guarito perfettamente.

Il medico chiamato a fare l'autopsia dichiarò che se il fanciullo fosse stato curato secondo il metodo ordinario; vi sarebbe stata ogni probabilità di salvarlo, nondimeno la Corte assolse l'accusato.

Pubblicazione. — Abbiamo ricevuto il programma d'una Rivista periodica in lingua tedesca, intitolata *Italia*, edita dal signor Carlo Hillebrand, che si pubblicherà in Firenze. Il 1° fascicolo che uscirà alla luce il 1° ottobre p. v., conterrà scritti di Bonghi, Hartwig, Sidney Sonnino, Hermes, Grimm, Gallenga, Fontanelli ed altri nomi favorevolmente conosciuti nel mondo economico e letterario. Diamo il benvenuto a questa Rivista che verrà a promuovere lo scambio d'idee fra la Germania e l'Italia e che farà conoscere la nostra patria in Germania.

NOTIZIE ULTIME

Si attende il ritorno dell'on. ministro della guerra per deliberare in Consiglio i provvedimenti militari da prendere per ristabilire la sicurezza pubblica in Sicilia. Si crede ch'egli arriverà domani o al più tardi posdomani. Oggi era a Milano.

I rappresentanti officiosi presso il governo di Madrid hanno annunziato al maresciallo Serrano la deliberazione dei rispettivi loro governi di procedere all'atto del suo riconoscimento, ma quest'atto non è peranco compiuto, rimanendo ancora da stabilire la formola del riconoscimento stesso.

Si vorrebbe trovare una formola, alla quale potesse aderire anche la Russia, escludendo ogni idea di riconoscimento d'una repubblica, che non sussiste nè di diritto, nè di fatto. È rispetto a questa formola, ch'ora si sta trattando fra le varie potenze.

La *Gazzetta Ufficiale* d'oggi ha le seguenti notizie dei raccolti:

La prolungata siccità nell'estate aveva fatto sorgere apprensioni sul raccolto del grano turco; ma in seguito alle posteriori vicende atmosferiche le previsioni migliorarono grandemente.

Al ministero d'agricoltura, industria e commercio giunsero in proposito notizie dalle provincie, nelle quali la coltivazione del grano turco ha maggiore importanza. In 27 di esse il raccolto si prevede abbondante, in 10 sufficiente, in 3 mediocre, in 3 scarso.

Anche intorno al raccolto delle olive le previsioni sono generalmente confortanti.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Bruxelles, 25. — Il *Nord* dice che la Russia riconoscerà il governo spagnuolo quando esso presenterà le condizioni di un potere stabilito, perchè il riconoscimento di un potere sorto da un colpo di Stato, il quale non fu sanzionato dalla nazione, sarebbe un pericoloso precedente.

Bruxelles, 25. — Sono arrivati il principe ereditario e la principessa di Prussia. Le LL. AA. furono ricevute alla stazione dal re e dal conte di Fiandra.

Baiona, 25. — Una circolare di Vinalet, ministro degli affari esteri di don Carlos, indirizzata ai governi esteri, procura di dimostrare che i veri faziosi sono dalla parte del governo di Serrano, ed insiste lungamente per provare che gli atti di barbarie rimproverati ai carlisti furono invece commessi dai repubblicani.

Madrid, 25. — La *Gazzetta* annunzia che Puycerda continua a resistere; che gli assediati fecero una sortita e impadronironsi di qualche materiale di guerra.

La stessa *Gazzetta* pubblica un decreto, il quale autorizza il ministro delle finanze a vendere 300 milioni di reali in Buoni del Tesoro al 44 0/0, col cupone gennaio 1874. Saranno ammessi al pagamento i beni nazionali venduti o da vendersi dopo il decreto del 28 settembre 1868.

Sainte Nazaire, 25. — In un banchetto offerto al maresciallo Mac-Mahon, Fedele Simon, deputato del centro sinistro, facendo un brindisi al maresciallo, disse che il commercio è lieto di sapere ch'egli terrà i poteri per 7 anni, ed espresse la speranza che la futura Assemblea voterà le leggi costituzionali chieste dal messaggio presidenziale, e che la Camera attuale fu impotente di votare.

Mac-Mahon rispose che è sempre agli ordini dell'Assemblea ed affermò nuovamente l'intenzione di restare per 7 anni al potere.

Nantes, 25. — Il maresciallo Mac-Mahon è arrivato.

Parigi, 26. — Parecchi giornali annunziano che due segretari di Legazione, addetti al ministero degli affari esteri a Madrid, sono giunti a Parigi, recando le credenziali pei rappresentanti spagnuoli a Parigi, Berlino, Londra, Vienna, Roma e Bruxelles.

Bourg Madame, 26 (sera). — Tutto oggi i carlisti mantennero un fuoco vivissimo contro Puycerda. I proiettili continuano a cadere sul territorio francese. I carlisti furono respinti con gravi perdite.

Londra, 26. — Lo *Standard* ha da Berlino in data del 25:

Il rifiuto della Russia di riconoscere i poteri di Serrano si conferma da tutte le parti. Si dice che la Russia esporrà le sue vedute su tale questione in una circolare speciale.

Il principe di Galles è partito per Potsdam per assistere alla cresima del figlio del principe imperiale.

Madrid, 25. — Il *Diario Español* assicura che le informazioni del *Daily News* circa ad una pretesa alleanza offensiva e difensiva fra la Germania e la Spagna sono una pura invenzione. Soggiunge che la Spagna non ha bisogno di eserciti stranieri per vincere i carlisti.

Bourg Madame, 26. — Il cannone di grosso calibro, del quale i carlisti si servivano principalmente per bombardare la città, fu smontato e gli artiglieri che lo servivano rimasero uccisi.

I carlisti subiscono gravi perdite sotto Puycerda.

Le donne prendono parte alla lotta ed aiutano con molta attività i difensori.

Tristany è giunto sotto Puycerda con 1000 uomini.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA — TITOLI	25	26
Rendita Italiana 5 %	72 10	71 90
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 %	— —	— —
Cert.-ti sul Tesoro 5 %	517 —	517 —
Detto emiss. 1860-64	74 90	74 95
Prestito romano Blount	74 80	74 85
Detto Rothschild	74 80	74 40
Credito mobiliare	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Naz. Toscana	— —	— —
Banca Generale	412 —	412 —
Banca Italo-Germanica	204 50	204 50
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Banca indust. e comm.	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 %	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Società Romana Miniere	140 —	140 —
Società Anglo Rom. Gas	348 —	348 —
Gas di Civitavecchia	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Società ter. di Roma, az.	— —	— —
Comp. Fondiaria Italiana	112 —	112 —

BORSA DI ROMA

26 agosto (ore 11 1/2 ant.)

La debolezza della Rendita si è accentuata oggi maggiormente, e dopo aver esordito 74 22 1/2 per fine mese, discese a 74 17 1/2. La pronta 74 20 a 74 22 1/2; il riporto per fine settembre alla pari.

Sempre sostenuti i Prestiti pontifici.

Cattolico 74 95 a 75.

Blount 74 80 a 74 85.

Rothschild 74 40 a 74 42 1/2.

Le Generali 412 a 413.

Le Itale 204 50 a 205.

Le Fondiarie ricercate a 112, ma senza affari, mancando la lettera.

Più deboli i cambi.

Francia 3/m 108 70 a 108 80.

Londra 3/m 27 43 a 27 45.

Marenghi 22 a 22 03.

(Ore 4 pom.)

La Rendita, poco variata, diede luogo a qualche affare sul 74 17 1/2 per liquidazione e fine settembre.

Chiusura prettamente debole 74 15 a 74 17 1/2 fine mese.

FIRENZE	25	26
Rendita Italiana 5 %	71 90 a.	71 90 a.
Napoleoni d'oro	[illegible]	[illegible]
Londra tre mesi	[illegible]	[illegible]
Francia a vista	[illegible]	[illegible]
Imprestito Nazionale	[illegible]	[illegible]
Azioni Tabacchi	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]

PARIGI (ore 3 10 pom.)	25	26
Rendita francese 3 %	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]

VIENNA	25	26
Mobiliare	[illegible]	[illegible]
Lombarde	[illegible]	[illegible]
Banca Anglo-Austriaca	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]

BERLINO	25	26
Austriache	[illegible]	[illegible]
Lombarde	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]

LONDRA	25	26
Consol. ingl.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]

GIACOMO DINA, Direttore.

Bernardo Govoni, Gerente.

IL COLLEGIO
DI VIA CAMMINADELLA, MILANO

COLLE SCUOLE

DI PREPARAZIONE AGLI ISTITUTI MILITARI	SPECIALE DI COMMERCIO TECNICA ed ELEMENTARE

Viene trasferito nell'antico Convento di S. Michele alla Chiusa. Per le informazioni rivolgersi al direttore prof. *Filippo Bolbi*, vicolo del Fieno, 4.

PRESERVATIVO
Contro le Incrostazioni
DELLE CALDAIE A VAPORE

L'estratto di Castagno impiegato a questo scopo già da tempo in Germania, va ora diffondendosi anche fra noi, essendo stato riconosciuto fra tutti i preservativi in uso, il più efficace ed il più conveniente per la mitezza del costo, oltre all'essere di comoda e facile applicazione.

Basta introdurre nell'acqua della caldaia una piccola quantità di questo estratto per intervalli, che l'esperienza potrà insegnare a norma della natura dell'acqua impiegata. — Per norma, tre chilogrammi di estratto introdotti ogni 15 giorni, bastano per una caldaia della forza di 25 cavalli e che lavori giorno e notte a lavoro non interrotto.

La Ditta, che tiene fabbrica di estratto di Castagno, lusingata dal pieno successo ottenuto da molti industriali e Società di navigazione, ne fa spedizione in cassette di circa chilogrammi 50.

N.B. Dirigere le lettere e le domande alla Ditta GIUSEPPE TORRI, via Moroviglí, 25, Milano. In Roma, Antonio Nocchi, via Sforza Cesarini, 55.

PESI A MOLLA

(Sistema veri Inglesi) di ultimo perfezionamento ridotti a piccola proporzione da poter nascondersi completamente nella mano, epperciò tascabili. Precisione garantita, di durata illimitata.

Della portata di Kg. 20	L. 2
» » di Kg. 12 200	» 3
Piccoli per pesalettere	» 2

Vendita in Roma presso l'Agenzia Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54. Si spediscono in provincia contro vaglia postale; spese di porto a carico del committente. Ove non vi ha ferrovia diretta pregasi indicare la stazione più prossima.

PRODOTTI SPECIALI

I singolari e straordinari effetti ottenuti ai dì nostri coll'uso della Coca hanno procacciato a questo vegetale un posto veramente stabile e di non poca importanza, vuoi in igiene, vuoi in terapia.

Il chiarissimo professore Mantegazza la crede l'alimento più potente del sistema nervoso. Questa sola opinione basta per provare il valore della Coca in medicina.

Sciroppo di Coca. Utile nelle dispepsie, flatulenze, gastralgie ed in tutti quei disturbi di stomaco, che hanno la loro origine da interpidita innervazione. Come tonico per eccellenza, utile ancora in tutti gli indebolimenti dell'uomo.

Prezzo: Bottiglia piccola L. 2 50; grande L. 4. 50

Sciroppo di Coca ferruginoso (allo Ioduro di ferro). Utilissimo nella Clorosi, nell'Anemia, alle donne nervose, isteriche, melanconiche, deboli, nelle nevralgie a tipo irregolare, nelle dispepsie, nella pirosi, negli appetiti disordinati, nelle gastralgie, nella menstruazione scarsa e dolorosa, nella rachitide, in alcune malattie di pelle, nella scrofola, carie delle ossa, ecc.

Prezzo: Bottiglia piccola L. 2 50; grande L. 4. 50.

Sciroppo di Coca all' Ioduro di potassio. Vantaggiosissimo ai sifilitici scrofolosi, a quelli affetti da reumi cronici, ed in tutti quei casi nei quali è indicato lo ioduro di potassio.

Prezzo L. 2. 50 la piccola bottiglia, e L. 4. 50 la grande.

Vino di Coca. Utilissimo nello stato sano dando tono ed energia, e sopratutto nel corso delle malattie e convalescenze. Prezzo: L. 2 la bottiglia.

Per garanzia esigere sull'etichetta di ciascuna specialità la firma del preparatore.

Si spediscono contro vaglia col trasporto a carico del committente; ove però non vi è ferrovia diretta si prega indicare la stazione più prossima per dirigere la spedizione.

Deposito in Roma, presso l'Agenzia Taboga, Via Cacciabove, vicolo del Pozzo 54 Roma.

MALATTIE VENEREE
Cura Radicale — Effetti garantiti

30 anni di costanti e prodigiosi successi ottenuti dai più valenti Clinici nei principali Ospedali d'Italia, ecc., col **Siroppo depurativo di Pariglina** del prof. PIO MAZZOLINI, ed ora preparato dal di lui figlio ERNESTO, chimico farm. di Gubbio, unico erede del segreto per la fabbricazione, dimostrano ad evidenza l'efficacia di questo rimedio pronto e sicuro contro le **malattie veneree**; la **sifilide**, sotto ogni forma e complicazione **blenorragia, le croniche malattie della pelle, rachitide, artritide, tisi incipiente, ostruzioni patiche, miliare eruzioni** delle quali impedisce la facile riproduzione. Moltissimi documenti stampati in apposito libretto, ne danno incrollabile prova. Questo specifico è privo di preparati mercuriali.

Fr. 6 e Fr. 10 la bottiglia.

Deposito in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54.

INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE GUARITI IN POCO TEMPO

Pillole d'ESTRATTO DI COCA DEL PERÙ del prof. J. Sampson di Nuova-York Broadway, 502. Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza, e sopra tutte le debolezze dell'uomo.

Il prezzo d'ogni scatola con 50 pillole è di L. 4 con istruzione; franco di porto per tutto il regno contro vaglia postale di L. 4 50.

Chi acquista sei scatole L. 20 Franche di porto nel regno raccomandate L. 21 50.

Deposito e vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54.

ACQUA DELLA CORONA
nuova essenza per smacchiare

L'ACQUA DELLA CORONA si può adoperare sui tessuti più fini e colori i più delicati senza punto alterarli e senza lasciare il minimo odore. Utilissima per levare i guanti i quali mediante questa essenza si rimettono come nuovi.

Prezzo del flacon L. 1 50 (con istruzione)

Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. Spedizione in provincia contro vaglia postale, spese di porto a carico del compratore. Ove non vi ha ferrovia indicare la stazione più prossima.

D'AFFITTARSI
IN ROMA

Casa composta di 4 camere e cucina ad un primo piano, posizione centralissima.

Altra casa composta di 7 ambienti con spazioso terrazzo, in posizione salubre.

Per le trattative dirigersi dal sig. A. TABOGA, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54.

BAGNI SALSO-JODICI DI CASTROCARO
IN CASA PROPRIA

I sali bromo-jodati estratti dalle acque salso jodiche di Castrocaro uniti alle dette acque in bevanda, costituiscono una vera cura a domicilio per le persone che non possono condursi in Castrocaro, ove il proprietario tiene pure disponibile tutta la sua casa con camerini da bagno, ecc., facendo ogni possibile di ben collocare i signori bagnanti. — I prodotti trovansi in tutte le primarie farmacie e presso l'unico esclusivo proprietario ARISTIDE CONTI, Forlì per Castrocaro.

SAXON
VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO ouverts toute l'année EAU BROMO-IODURÉE

Caldève bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.

Mêmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE

NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.

PILLOLE DI HOGG

PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG

(Non si vendono che in boccette di forma triangolare).

1. **Pillole alla pepsina acidulate** prescritte nelle affezioni gastriche, dispepsie, ecc. ed in tutti i casi in cui la **digestione** è difficile od impossibile, e contro le diarree, i vomiti, ecc.

2. **Pillole alla pepsina unita al ferro ridotto coll'idrogeno**, efficacissime per le febbri i temperamenti indeboliti, e contro le malattie clorotiche e le affezioni che ne conseguono, quali: fiori bianchi, colori pallidi, ecc.

3. **Pillole di pepsina unita al Protoioduro di ferro inalterabile** contro le malattie scrofolose, linfatiche, l'etisia, la cachessia clorotica e le affezioni atoniche dell'economia.

HOGG, farmacista, 2, via Castiglione a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: **A. Manzoni e C.** **Mortarelli di Tommaseo**, *Milano*; Agenzia **D. Mondo**, a Torino.

In Roma, farmacia Garneri e nelle primarie farmacie d'Italia.

DENTIFRICI LAROZE

AL CHINA-CHINA, AL PIRETRO E AL GUAJACO

ELISIRE DENTIFRICIO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed el freddo. La boccetta. 1 60

POLVERE DENTIFRICIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scalzamento provocato dal tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione. La boccetta 1 60

OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche. Il vaso. 2 »

Fabbrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & Cie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris. Depositi in Roma: Sanmarzani, Barra Pennoni.

NUOVA IMPORTAZIONE IN ITALIA
dell'Olio Indiano
del Dott. Isambart.

È speciale virtù di quest'olio di far nascere i capelli ai calvi, e la barba agl'imberbi, di addolcire la pelle, aprire i pori e dare un libero corso alla circolazione del sangue nel tubo capillare. — Prezzo L. 3 la boccetta.

Vendesi in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

SOCIETÀ GENERALE

D'ARMAMENTI
M. Rous e C.

31, *Boul Haussmann*

Parigi.

Questa Società costituita recentemente a Parigi ha per iscopo l'acquisto dai Governi di vecchie armi, e di materiale d'artiglieria fuori d'uso per operarne la trasformazione e la vendita a buon mercato in certi lontani paesi, e particolarmente nelle coste d'Africa ed Isole dell'Oceano Indiano.

Le condizioni eccezionalmente favorevoli alle quali la Società può acquistare in blocco delle quantità di armi vecchie permettono di realizzare importanti benefizi quantunque le armi siano vendute a basso prezzo agli armatori ed ai negozianti esportatori. La Società ha già acquistati 300,000 fucili di vecchio modello dal Governo francese, e li fa trasformare alla propria manifattura dell Havres; 50,000 fucili sono già stati esportati dopo aver subita la trasformazione.

La Società può fornire delle armi a Silex ed altro al più buon mercato delle armerie di Liége, e di Birmingham.

Attualmente la Società intraprende la fabbricazione dei fucili nuovi che si caricano dalla culatta, e quella delle cartucce metalliche. Ha già delle importanti commissioni. La natura delle operazioni impegnate assicura almeno 15 0/0 all'anno agli azionisti. Una piccola quantità di azioni di Fr. 500 interamente liberate sono in vendita presso il sig. G. Finzi e C., 28, via Panzani, Firenze. Chi desidera riceverne potrà farne dimanda colla rimessa in Vaglia Postale. Le azioni essendo pagabili in oro, chi desiderasse acquistarne contro carta italiana sopporterà il cambio del giorno.

ACQUA MAGICA
TINTURA ISTANTANEA PER I CAPELLI E LA BARBA

È necessario dunque di scegliere con cura la Tintura fra le innumerevoli quantità che ve ne sono, e delle quali spesso volte la più gran parte sono composizioni pericolosissime.

Le polveri tintoriali sporcano i vestiti, hanno un'azione lenta, sono di un impiego così difficile quanto dubbioso, e hanno il grave inconveniente di esercitare un'azione molto malsana sopra la cute capillare.

Quasi tutte le tinture liquide agiscono con lentezza, distruggono la morbidezza ed il lucido della Barba e dei Capelli e loro danno un colore rosso-fosco.

L'**Acqua Magica** non presentando nessuno degli inconvenienti qui sopra menzionati è senza alcun dubbio la migliore Tintura che esista e il cui effetto è immediato istantaneo sicuro e senza nessun pericolo.

Prezzo della scatola contenente due bottiglie e istruzione L. 6.

Si spedisce in provincia contro vaglia postale, spese di porto a carico del committente. Ove non vi ha ferrovia diretta si prega indicare la stazione più prossima onde dirigere la spedizione.

Deposito e vendita in Roma all'Agenzia di pubblicità A. Taboga Via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna).

CONFETTI MEYNET

DRAGÉES MEYNET D'EXTRAIT DE FOIE DE MORUE

D'Estratto di Fegato di Merluzzo

L'estratto di Fegato di Merluzzo contiene condensati in un piccolo volume tutti i principii attivi e medicamentosi dell'Olio di Fegato di Merluzzo. Come l'Olio è un prodotto di conformazione naturale ed opera sui malati effetti terapeutici dello stesso genere. La ricchezza della sua composizione chimica, la costanza e la potenza della sua azione, l'economia, la possibilità di farlo prendere alle persone le più delicate ed ai bambini della più tenera età ne fanno un prezioso agente terapeutico in tutte le affezioni che reclamano l'uso dell'Olio di Fegato di Merluzzo. Il *Courrier Médical* di Parigi dichiara che i confetti Meynet rimpiazzano avvantaggiosamente l'Olio di Fegato di Merluzzo, che sono di una azione assai attiva, che un confetto della grossezza d'una perla d'etere equivale a due cucchiai d'olio, e che infine questi confetti sono senza odore e senza sapore e che gli ammalati gli prendono tanto più volentieri perchè non ritornano alla gola come fa l'olio.

La *Gazette Médicale officielle* di Saint Pétersburg aggiunge: « è da desiderarsi che l'uso dei Confetti Meynet così utili e così efficaci si propaghi rapidamente nell'Impero Russo. »

Confetti	d'estratto di Fegato di Merluzzo puro, la scat. di 100 conf.	L.	3
id.	d'estratto di Fegato di Merluzzo ed estratto ferruginoso	id.	» 3
id.	d'estratto di Fegato di Merluzzo Protoioduro di ferro.	id.	» 4
Grani	d'estratto di Fegato di Merluzzo per bambini	id.	» 3

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale coll'aumento di centesimi 40 la scatola, per spese di porto, a Firenze all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28; a Roma, L. Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48. (6437)

NON PIU' SORCI!!!
NUOVE TRAPPOLE PERPETUE

Sistema premiato all'esposizione universale **di Parigi.**

Questo nuovo agguato ha la proprietà di essere sempre pronto e aperto; così si possono prendere un buon numero di animali senza bisogno d'occuparsene, essendo fatto in modo che ogni prigioniero lascia la trappola preparata per un altro, e così di seguito sino a riempirsi. Possono *sempre entrare e mai uscire*. Inoltre detta trappola sono di pochissimo volume e possono nascondersi nei tiratoi, fra la paglia, e senza che ciò nuoccia al suo funzionamento.

Prezzo L. 1 75, più grande L. 2 25, grandissima L. 5.

Contro vaglia postale si spediscono in provincia (porto a carico del committente). — La Posta non s'incarica del trasporto di quest'articolo; si prega d'indicare il miglior mezzo di spedizione.

Vendita in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo 54. TORINO presso C. Manfredi.

SCIROPPO DI PARIGLINA
COMPOSTO

premiato con Medaglia d'Oro *Benemerenti*

Preparato dal chim. farm. **Giovanni Mazzolini**

Lo **Sciroppo di Pariglina**, meritamente premiato dal superiore governo sulla scorta dell'assenso scientifico di una Commissione di molti celebri professori sanitari a tale uopo eletta è *l'unico depurativo del sangue*, che possa circolare, senza ombra alcuna d'incerto empirismo.

Non v'ha mestiere d'esaltarne con enfastico encomio le sue virtù meravigliose, nè corredarlo d'un prodigioso numero di attestati per dimostrare con qual buon viso sia stato ricevuto dall'assennato pubblico, che vi è concorso, poichè viene coscienziosamente elaborato, appunto per renderlo rigeneratore del sangue, come ha efficacemente corrisposto in una quantità inesprimibile di fatti.

E perciò avendo l'assoluta proprietà di depurare, e ristabilire l'equilibrio delle alterazioni d'inquinamento morboso nel sangue, con effetto radicale e profondo, si usa per abbattere e sconfiggere le efflorescenze erpetiche, neutralizzare le diatesi scrofolose, linfatiche, modificare gl'ingorghi glandolari, le affezioni biliose, le artriti, la gotta, i reumi inveterati ed ogni altra stasi umorale, correggere la vigoria delle malattie sifilitiche contagiose, le ulcerazioni depascenti e qualunque eteroplasia cancrosa, risanare le ossa, prive di fosfati calcarei per rachitide, i globuli impoveriti dalla clorosi, le leucemie oftalmiche, ed i catarri de' visceri addominali. Finalmente una diligente pratica ha dimostrato che, oltre il distruggere i cattivi effetti del mercurio, svolge questo impareggiabile sciroppo depurativo di Pariglina una incontestabile azione rinfrescante e tonica, profittevolissima nelle infiammazioni intestinali e uterine per atonia, debolezza di stomaco, stitichezze ecc.; agisce per incanto contro le anemie pel sesso debole e contro le alterazioni epatiche nel sesso maschile.

Ogni bottiglia è avvolta da un dettagliato metodo di propinazione firmato. — Da libbre 2 corrispondente a grammi 675 L. 8. — Mezza bottiglia L. 4 50

Si vendono solamente presso il fabbricatore, Farmacia **MAZZOLINI** in **ROMA**, via Quattro Fontane, N. 20, presso il palazzo Barberini. — Como, Agenzia Omnia, Carambus — Bologna, Agenzia Bolognini e Nardi — Firenze, Agenzia — Milano, Agenzia del *Pungolo*, Crivelli — Rimini, Agenzia Pravata — Napoli, Agenzia alla S. Brigida — Venezia, Agenzia.

Si spedisce in tutti i luoghi ove percorra la ferrovia. Le spese di porto a carico del committente.

GIORNALE DEI LAVORI PUBBLICI
e delle Strade Ferrate

Si pubblica settimanalmente, ed è il più completo ed il più diffuso fra i periodici che si occupano di opere pubbliche e d'ingegneria in Italia.

Roma, S. Maria in Via, 51.

Abbonamento un anno Lire 25 — Un semestre Lire 10

Gli abbonamenti si ricevono in tutti gli uffici postali.

LATTE FRESCO IN VIAGGIO E SUI BASTIMENTI
mediante il latte condensato a vapore della Società Alpina
Swiss Condensed Milk C. = (Svizzera)

Con un procedimento semplicissimo si estrae dal latte tutta la parte acquosa condensandolo con zucchero cristallizzato. — In questo modo l'estratto si conserva inalterabile per un tempo indeterminato, e non soffre il contatto dell'aria. — Basta mettere un cucchiaino da Caffè in un bicchier d'acqua semplice per ottenere un bicchiere del miglior latte. — Preso nel caffè si economizza lo zucchero. — Per provare la purezza di questo latte, lo si sottopone volentieri a qualunque esame chimico.

Questo prodotto merita a buon diritto tutta la confidenza del Pubblico, e basta provarlo per convincersene.

Contro L. 1 80 di francobolli o vaglia postale si spedisce una scatola di campione di 1/2 chilogramma di estratto che produce oltre tre litri di dura crema di latte.

Unico deposito in tutta l'Italia presso l'Agenzia della Società Alpina, Torino, via Doragrossa, N. 27.

Per provviste all'ingrosso prezzo a stabilirsi. (6061)

Novità Librarie

Studi e proposte per costruire porti su spiaggie sottili e fangose, migliorare i porti a moli isolati e agevolare le costruzioni marittime con un nuovo sistema di edificare, del cav. **Telesforo Mezzanotte**, ingegnere del Genio civile. In 4° con tavole. — Napoli 1874.

Si spedisce raccomandato in qualunque parte d'Italia previo vaglia postale di lire 3 60 diretto al signor **Ciche[illegible] Natale Luigi**, assistente nel Real Corpo del Genio civile, in Pizzo di Calabria.

Milano — TIPOGRAFIA EDITRICE LOMBARDA — Milano

Pubblicato il 16 agosto 1874:

DELLE COLONIE E DELL'EMIGRAZIONE DI ITALIANI
all'Estero

sotto l'aspetto dell'industria, commercio ed agricoltura con trattazione di importanti questioni sociali

per **LEONE CARPI**

Opera premiata dal Ministero della Pubblica Istruzione

Quattro volumi in-8° grande L. 24

- **Vol. 1°** Studi sulle cause della numerosa emigrazione italiana.
- » **2°** Studi storici e statistici sulle Colonie.
- » **3°** Sulla deportazione.
- » **4°** Del commercio italiano all'estero.

Dirigere domande e vaglia alla **Tipografia Editrice Lombarda**, Milano, via Larga, 19.

ZANGOLE INGLESI
SISTEMA CLIFTON
BREVETTATE E PREMIATE

sistema atmosferico perfezionato

per fare il burro in cinque minuti

Queste **Zangole** non devono essere confuse con quelle dell'ordinario sistema usate nelle campagne, poichè differiscono da esse nell'interna costruzione. Con queste ognuno può farsi da sè del buon burro, anche col latte semplice, in pochi minuti. Il latte che ne avvanza è ancor buono per uso domestico.

Capacità di 1 litro L. 6. — Id. di 3 litri L. 12.

Vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

Spedizione in provincia contro vaglia postale. Spesa di porto a carico del compratore. Ove non vi ha ferrovia diretta pregasi indicare la stazione più prossima. In Torino presso Carlo Manfredi, Via [illegible]

SPECIALITÀ
Per Toelette

Acqua Conservatrice dei Capelli serve a togliere la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, rimedia alla atonia dei capelli evita il ritorno delle pellicole e tutte le alterazioni della cute capilare.

Prezzo della bottiglia L. 2,50 per ferr. 3.

Acqua Dentifricia di Siracusa. Si adopra per la cura giornagliera della bocca. Netta i denti impedendoli di guastarsi, rafforza le gengive, arresta la carie, preserva dal male dei denti e mantiene la bocca fresca e profumata.

Prezzo L. 2 la bottiglia, per ferr. 2,50.

Acqua Igienica per la toeletta e la guarigione delle bruciature e ferite d'ogni genere. Sostituita al sapone mantiene la pelle fresca e morbidissima dandole la massima bianchezza ed impedendo l'apparire delle rughe, è pure vantaggiosa per farsi la barba evitando il bruciore cagionato dal rasoio. Nuovo rimedio per togliere all'istante lo spasimo della scottatura la più forte, e cicatrizza in pochi giorni le piaghe di antiche bruciature.

Prezzo lire 2 la boccetta, per ferr. L. 2,50.

Cold Cream per la bellezza e freschezza della faccia preparato secondo la formula del prof. Paolo Mantegazza. Mantiene la pelle morbida e lucente ritardando la comparsa delle rughe. Da preferirsi a molti altri che sono in commercio preparati con sostanze corrosive e velenose.

Prezzo L. 2 al vaso, per ferrovia 2,50.

Dentine del D. Smith per le malattie dei denti. Una sola applicazione basta per guarirli istantaneamente. È pure eccellente per la guarigione delle gengive.

Prezzo L. 1,50, per ferr. 2.

Dentifrici del D. Bonn. I migliori i più eleganti e più efficaci dei dentifrici 40 0/0 d'economia, gran voga parigina. Ricompensati all'Esposizione di Parigi 1867 e di Vienna 1873.

Acqua dentifricia	L. 2,00 e 3,50.
Oppiato	» 2,50
Polvere dentifricia	» 1,50 2,50.
Aceto per toelette	» 1,75

Si spedisce per ferrovia coll'aumento di cent. 50.

Farina di Mandorle da non confondersi colla comune per ripulire la pelle e darle una soavità aggradevole. Usata in tempo opportuno preserva dai geloni.

Prezzo L. 1,20 la scatola, per ferr. 1,80.

Hidrocerasine acqua da toelette, igienica moderatrice della traspirazione indispensabile a tutti nella stagione estiva.

Prezzo L. 3 la bottiglia, per ferrovia 3,50.

Odontalgico Berald per la guarigione immediata della flussione e dolore dei denti.

Prezzo L. 1 la boccetta, per ferr. 1,50.

Polvere di Noce di Pistacchio per rendere alla pelle la bianchezza e la morbidezza e reprimere l'eccessiva traspirazione.

Prezzo L. 2,50 la scatola, per ferrovia 3.

Riparatore alla Quinquina di F. Cresnq. Rende progressivamente ai capelli e alla barba il loro colore primitivo.

Prezzo L. 6 la bottiglia, per ferrovia 6,50.

Tintura Chinese per tingere istantaneamente i capelli e la barba in tutte le gradazioni di colore.

Prezzo L. 6. la scatola completa, per ferr. 6,80

Tintura Gengivaria Odorifera composta privo di acidi per rinforzare le gengive, pulire i denti e profumare la bocca.

Prezzo L. 1,50 la bottiglia, per ferrovia 2,30.

Acqua Celeste Affricana per tingere in nero i capelli e la barba senza bisogno di sgrassarli.

Prezzo L. 4 il flacone, per ferrovia lire 5.

Le suddette specialità trovansi vendibili all'*Emporio Franco-Italiano* di C. Finzi e C., via dei Panzani, 28, *Firenze*, al quale possono essere indirizzate le domande della Provincia accompagnate da Vaglia postale, a *Roma* presso L. Corti, piazza dei Crociferi 48 e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, N. 47 e 48.

Il 24 Agosto nella ***LIBERTA'*** di Roma si è cominciata la pubblicazione del Romanzo

Il Segreto del Labirinto

Questo Romanzo è uno dei più interessanti della letteratura inglese e può certamente stare a paragone dei migliori fin qui pubblicati nella *Libertà*.

La Libertà inoltre pubblicherà nell'anno corrente i seguenti romanzi: MINE e CONTRO MINE (continuazione di *Scettri e Corone*), CATENE SPEZZATE dell'autore di *Amore e Sciopero*, LA MARCHESA DI SAINT-PRIE, e poi L'ANDALUSA di Medoro Savini.

Prezzo di Abbonamento al Giornale LA LIBERTA'

Per un anno L. 24 — Per sei mesi L. 12 — Per tre mesi L. 6.

Il miglior mezzo per abbonarsi è quello di dirigere lettere e vaglia postali *All'Amministrazione della Libertà*, Roma.

Gli abbonati che prenderanno l'abbonamento alla LIBERTA dal 1° settembre 1874 hanno diritto ad aver *gratis* i numeri arretrati nei quali sarà pubblicato il romanzo *Il Segreto del Labirinto*.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Garbaro.